Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana
Dipartimento formazione e apprendimento

SUPSI

TESI DI BACHELOR DI

ALESSIA OLIVEIRA SIMÃO

BACHELOR OF ARTS IN PRIMARY EDUCATION

ANNO ACCADEMICO 2016/2017

DALLA LETTURA COME DECODIFICA ALLA COMPRENSIONE

PERCORSO STRUTTURATO SECONDO UN APPROCCIO LUDICO PER STIMOLARE LA FRUIZIONE CONSAPEVOLE DEL TESTO NARRATIVO

RELATRICE

LIVIA RADICI TAVERNESE

Ringrazio i bambini della mia classe, la III-V di Sant'Antonino, che mi hanno accompagnata durante questo anno e con i quali ho passato momenti indimenticabili. È anche grazie a loro che ho arricchito il mio essere docente.

Ringrazio di cuore la mia relatrice, Livia Radici Tavernese, per avermi accompagnata durante questo importante percorso di ricerca, credendo in me e valorizzandomi. Grazie ai suoi preziosi aiuti e riconoscimenti, ho potuto oltrepassare positivamente gli ostacoli incontrati.

Vorrei ringraziare Laura, grazie alla quale ho potuto affrontare serenamente questa esperienza.

Da ultimo, ma non meno importante, vorrei ringraziare le persone a me più care, che supportandomi e credendo in me, mi hanno aiutata a rincorrere uno dei miei sogni: diventare una maestra

Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana
Dipartimento formazione e apprendimento

SUPSI

Abstract

Alessia Oliveira Simão,

Bachelor of arts in primary education

Dalla lettura come decodifica alla comprensione
Livia Radici Tavernese

Il progetto, svolto con gli allievi della pluriclasse terza-quarta elementare di Sant'Antonino, intende indagare se proporre schede ludiche e ricorrenti favorisca uno sviluppo progressivo delle abilità di comprensione del testo. Questo percorso verrà svolto con l'ausilio di diversi testi narrativi; allo scopo di esemplificare la metodologia proposta, si documenterà l'analisi del libro "Gli Sporcelli".

La sperimentazione si propone di osservare se, aumentando la motivazione dei bambini, sia possibile permettere loro di ottenere migliori risultati nel compito di comprensione del testo. Allo stesso tempo, verrà analizzato se un lavoro di condivisione su un testo letto possa essere uno strumento utile per lo svolgimento individuale delle schede di comprensione.

Grazie ai dati raccolti, quali produzioni di bambini e periodiche osservazioni personali, si può rilevare come un approccio ludico e ricorrente nella creazione delle schede, oltre a una regolare condivisione con i compagni, abbia, di fatto, aiutato a migliorare le competenze degli alunni.

Parole chiave

Lettura, condivisione, comprensione, riflessione sulla lingua

Sommario

Introduzione 1
Presentazione e motivazione dell'ambito 1
Quadro teorico di riferimento 3
La lettura come decodifica e comprensione del testo 3
Le dieci abilità fondamentali per la comprensione del testo (De. Beni et al., 2003) 4
I disturbi di comprensione del testo e le principali difficoltà 5
La scelta dei testi 6
Analisi del contesto 6
Quadro metodologico 8
Domande di ricerca 8
Ipotesi di ricerca 8
Tipologia della ricerca 8
Strumenti utilizzati 9
Diario di bordo 9
Produzioni dei bambini 9
Progettazione e realizzazione del percorso 9
1. Lettura individuale del capitolo (o dei capitoli) 10
2. Discussione e condivisione a gruppi 10
3. Esercizi di comprensione individuale 10
Il libro di riferimento e le schede di comprensione 11
Esercizi o domande di comprensione 13
1. Domande a scelta multipla 13
2. Vero o falso 13
3. Domande "classiche" 14
4. Cruciverba 14
Esercizi di riflessione sulla lingua 15
1. Correggere le frasi 15
2. I nomi e l'ordine alfabetico 15
3. Utilizzo del dizionario 16
4. Coniugazione dei verbi 16
Esercizi o domande di comprensione e riflessione sulla lingua 17
1. Completare le frasi con parole corrette 17
2. Completare le frasi con le proprie parole 17
3. Trasformare le frasi in modo da renderle corrette 18
Altri esercizi 18

1. Ipotesi 19
2. Opinione personale 19
Analisi del percorso 20
La condivisione e le schede di comprensione 20
Scheda dei capitoli 1-5 (Cfr. allegato 2) 20
Scheda dei capitoli 6-7 (Cfr. allegato 3) 22
Scheda dei capitoli 8-9 (Cfr. allegato 4) 23
Bilancio complessivo del percorso 25
Possibili sviluppi successivi a questo percorso 28
Contributo di questa ricerca alla professione docente 29
Bibliografia 30
Allegati 31
Allegato 1: Estratti del diario di bordo 31
Discussione inerente i capitoli 1 – 5 31
Discussione inerente i capitoli 6 – 7 31
Discussione inerente i capitoli 8 – 9 32
Allegato 2: Esempio di scheda dei capitoli 1 – 5 compilata 33
Allegato 3: Esempio di scheda dei capitoli 6 – 7 compilata 35
Allegato 4: Esempio di scheda dei capitoli 8 – 9 compilata 37
Allegato 5: Scheda dei capitoli 10 – 13 39
Allegato 6: Scheda dei capitoli 14 – 16 41
Allegato 7: Scheda dei capitoli 17 – 21 43
Allegato 8: Scheda dei capitoli 22 – 23 45
Allegato 9: Scheda dei capitoli 24 – 25 46
Allegato 10: Scheda dei capitoli 26 – 29 47

Introduzione

Al giorno d'oggi, siamo confrontati con la lettura quasi in tutti i momenti della giornata ed è per questo motivo che la capacità di leggere, e anche di comprendere, gioca un ruolo fondamentale nelle nostre vite. Leggiamo per piacere personale, per interiorizzare dei contenuti, per capire determinate informazioni e talvolta anche per obbligo, come può succedere tra le mura scolastiche.

La scuola ha tra i suoi compiti quello di fornire ai suoi allievi le competenze strumentali necessarie allo sviluppo dei processi cognitivi utili alla costruzione di significati. La lettura, come ben sappiamo, non prevede solo la capacità di decifrare un codice (decodifica), ma anche quella di cogliere il significato di un testo (comprensione). Per questa ragione, è compito del docente trovare il modo più efficace e motivante per verificare che queste competenze vengano acquisite e perfezionate nel tempo dai suoi allievi.

Presentazione e motivazione dell'ambito

Ho deciso di svolgere il percorso per la mia tesi di Bachelor in italiano e di concentrarmi principalmente sull'ambito di competenza 'leggere' e, più precisamente, sulla comprensione del testo, per svariati motivi.

Innanzitutto, come già accennato, la lettura gioca un ruolo molto importante nella vita di tutti i giorni, in quanto siamo sempre confrontati con questo compito: il mondo offre costantemente messaggi scritti in grande quantità che ci permettono di accrescere il nostro sapere e di inserirci nella vita sociale. Leggere ci può donare piacere permettendoci anche di staccare dalla realtà in cui viviamo. Anche a scuola, i bambini sono quasi sempre confrontati con la lettura e la praticano per diversi motivi e per raggiungere scopi differenti. In italiano, la lettura spesso è seguita da attività di comprensione del testo che permettono agli insegnanti di verificare se gli alunni hanno capito ed eseguito dei ragionamenti in base al racconto letto.

Lavorando con una pluriclasse del secondo ciclo (III e IV), ho voluto scegliere una materia che mi permettesse di lavorare allo stesso modo con tutti gli allievi e perseguire un traguardo comune seppur differenziando in base alle capacità e alle conoscenze di ognuno. Infatti, alla fine del secondo ciclo HarmoS, per quanto riguarda l'ambito di competenza leggere e il processo realizzare, il bambino deve (DECS-DS, p.103):

- *ricavare delle informazioni implicite e orientare l'attenzione su informazioni puntuali precedentemente indicate*

- *collegare le informazioni di un testo scritto complesso cogliendo i nessi logici, la progressione e le inversioni cronologiche (analessi, prolessi).*
- *cogliere i principali significati ironici e metaforici di un testo.*

Ho dunque deciso di concentrarmi principalmente sullo sviluppo di queste tre competenze attraverso un percorso che possa aiutare il bambino a vivere più serenamente le fasi di riflessione sul testo e la verifica della sua comprensione.

L'approccio che intendo utilizzare avrà come parola chiave "divertimento". Gli allievi della mia classe sin dall'inizio dell'anno hanno dimostrato di non avere un rapporto del tutto ottimale con il compito di lettura, soprattutto per quanto riguarda la comprensione. Infatti, ho potuto notare sin da subito un senso di rifiuto per questo tipo di compiti. Di conseguenza ho optato per stravolgere le tecniche tradizionali con le quali, già in precedenza, la classe si era trovata a lavorare per permettere agli allievi di sviluppare queste competenze divertendosi.

Innanzitutto vorrei verificare se questo progetto, basato sulla struttura simile delle schede e la varietà di esercizi, possa aiutare gli alunni a migliorare i loro risultati in questo ambito. Secondo le mie previsioni, infatti, questa proposta potrebbe metterli in condizione di cercare diverse strategie di risoluzione per le varie situazioni problema incontrate (Medeghini, 2005).

Inoltre, mi piacerebbe che ciò aiutasse gli allievi a cambiare il loro punto di vista riguardo la lettura attraverso lo svolgimento di compiti piacevoli. A permettere questo lavoro saranno dei libri che ho scelto appositamente per la classe. Analizzandoli ho potuto creare delle schede di comprensione per capitoli con l'integrazione non solo di domande inerenti il racconto bensì anche esercizi di ripasso di ortografia e grammatica.

Quadro teorico di riferimento

Nel corso degli anni di scolarizzazione, gli allievi devono acquisire e perfezionare determinate competenze in differenti ambiti.

Per quanto riguarda l'italiano, ci sono delle competenze considerate di base, come la lettura e la comprensione; infatti, quest'ultima è un'abilità della quale non si può fare a meno in quanto permette a un individuo di essere un soggetto attivo della comunità, di acquisire conoscenze, di appropriarsi di saperi che gli saranno sicuramente utili per fare e pensare (Bertolini, 2012).

Come dimostrano vari studi, la comprensione è un processo complicato e articolato che permette al lettore di estrarre il significato da un testo grazie all'utilizzo di molteplici abilità cognitive. Infatti, "il lettore comprende il testo che sta affrontando quando estrae e organizza in una rappresentazione semantica globale i significati che esso veicola" (Bertolini, 2012, p.16).

La lettura come decodifica e comprensione del testo

Esistono strategie di lettura differenziate; infatti, queste ultime vengono utilizzate in base allo scopo che perseguiamo. Per esempio, operiamo una "lettura orientativa" quando scorriamo rapidamente uno scritto per coglierne le tematiche principali o per selezionare dei testi. Applichiamo una "lettura selettiva" quando siamo alla ricerca di vocaboli o espressioni sui quali desideriamo informarci e se vogliamo leggere un testo con continuità, soprattutto per svago e senza doverlo analizzare in modo approfondito, ricorriamo a una "lettura globale" (Cignetti, 2015/16). Oltre a questi tre modi di leggere vi è la "lettura approfondita" (o analitica): si tratta di una modalità che pone il lettore nella condizione migliore per operare connessioni e pervenire alla comprensione del testo (come afferma anche Medeghini (2005): "la comprensione di un testo deve passare attraverso una lettura analitica ed interpretativa: queste modalità di lettura necessitano del ricorso ad operazioni linguistiche, cognitive e metacognitive che si applicano alle varie tipologie testuali" (p. 37). Questa metodologia, infatti, è quella che pratichiamo per impadronirci dei contenuti di un testo. Rispetto alle precedenti, la lettura analitica richiede più tempo rispetto alle altre, in quanto bisogna elaborare e cogliere i rapporti fra le informazioni lette.

Le ricerche effettuate affermano che la comprensione è un processo complicato che implica il coinvolgimento di molteplici abilità cognitive che consentono al lettore di ricavare il significato del testo.

La parola "comprensione" si riferisce alla capacità di cogliere il significato di un testo. Si può affermare che quest'ultima e la decodifica sono processi indipendenti in quanto la comprensione non può esistere se il lettore non è in grado di decifrare uno scritto (De Beni, Cornoldi, Carretti, & Meneghetti, 2003).

Il primo passaggio svolto nel corso del processo di comprensione è la decodifica del testo. Con il termine "decodifica" si intende la capacità di riconoscere e pronunciare in modo corretto delle parole, quest'ultima può, però, essere svolta in modo scorretto e portare via parecchie energie. Per questo motivo, con il tempo, si cerca di automatizzare questo processo per permettere al lettore di dedicarsi e sforzarsi maggiormente sulla comprensione. Successivamente il testo viene sottoposto ad un'analisi sintattica per poi essere esaminato dal punto di vista semantico in modo da poterne estrarre il significato (Bertolini, 2012).

Il prodotto del processo di comprensione è una rappresentazione semantica dello stesso che ne conservi il significato: si estraggono le informazioni più importanti per organizzarle in modo coerente e schematico e immagazzinarle nella mente. Il registro sensoriale, la memoria di lavoro e la memoria a lungo termine giocano dunque un ruolo molto importante: manipolano, immagazzinano e si scambiano informazioni. Il registro sensoriale riceve gli input, opera un'analisi percettiva e invia i dati alla memoria di lavoro, la quale si occupa di attribuire un significato alle informazioni e di trattenere quelle locali affinché vengano elaborate ed integrate. Il compito della memoria a lungo termine, invece, è quello di recuperare le conoscenze enciclopediche (schemi e script) utili ad elaborare i nuovi dati in entrata. "Nell'agire quotidiano, come nella lettura di una storia, script e schemi permettono di prevedere gli eventi e di capire le azioni degli altri. Il loro possesso facilita la comprensione, in quanto consente di decifrare situazioni segnalate in modo parziale, permettendo al lettore di ricostruire l'intera sequenza degli eventi, quando esplicita" (Bertolini, 2012, p.21).
Le strategie utilizzate per elaborare le informazioni di un testo si basano anche sulla conoscenza dello schema delle storie, ossia sulla consapevolezza di ciò che accade abitualmente in una storia, che permette al lettore di prevedere quanto potrebbe succedere di seguito. A giocare un ruolo importante sono anche i processi inferenziali, ossia la formulazione di ipotesi (più verosimili possibili in base al contesto) riguardo ciò che non è esplicitamente nero su bianco (Bocchi, 2015-16).

Le dieci abilità fondamentali per la comprensione del testo (De. Beni et al., 2003)

All'interno del processo di comprensione del testo si possono identificare diverse abilità mentali relative a molteplici fattori indipendenti tra loro:

1. essere in grado di individuare i personaggi, i luoghi e i fatti accaduti all'interno di un brano;

2. riuscire a identificare la sequenza dei fatti e la loro tipologia (azioni agite, eventi esterni, eventi interni e descrizioni);
3. cogliere la struttura sintattica del testo;
4. effettuare dei collegamenti testuali per ricavare dei legami logici all'interno di un brano;
5. compiere inferenze lessicali e semantiche, collegarle alle conoscenze precedenti per poi ricavare delle informazioni sottintese;
6. individuare le caratteristiche principali del testo in riferimento ai differenti generi letterari;
7. riuscire a rilevare la gerarchia delle varie informazioni contenute nello scritto (estrapolare gli elementi significativi per poi costruire una rappresentazione generale del contenuto);
8. costruire e elaborare dei modelli mentali attraverso l'integrazione di informazioni contenute nel testo e conoscenze possedute;
9. adottare diverse strategie di lettura, quindi essere flessibili al testo, in base alle richieste, agli scopi e alla tipologia testuale.
10. riconoscere errori e incongruenze all'interno dei brani.

I disturbi di comprensione del testo e le principali difficoltà

"Il disturbo di comprensione può essere definito come la difficoltà a comprendere in modo adeguato il significato del testo" (De. Beni et al., 2003, p.23). Quest'ultimo rientra nei disturbi specifici dell'apprendimento e fa parte dei problemi che insorgono durante l'infanzia. Esso è caratterizzato dal riferimento a una variabile di difficile controllo sperimentale, ossia il testo.

Come sottolineato in precedenza, le capacità di comprensione non riguardano solo l'ambiente scolastico, bensì anche quello extra-scolastico e queste ultime sono cosi rilevanti a tal punto da giocare un ruolo fondamentale nella definizione del successo di un individuo. Infatti, chi ha difficoltà di comprensione è, fin troppo spesso, il candidato ideale all'insuccesso scolastico a causa di risultati scadenti, con un conseguente abbandono precoce dello studio che si ripercuote sull'inserimento nella società.

La scelta dei testi[1]

Quando si scelgono dei testi da proporre in classe è importante tenere in conto i temi che essi trattano. Le tematiche attuali possono venire vissute interiormente dagli alunni che le possono sentire vicine al loro mondo psicologico. Se scegliamo un brano in modo corretto, attraverso quest'ultimo saremo capaci di motivare l'alunno stimolando la sua attenzione e facendolo partecipare emotivamente alla storia. Inoltre, verrà favorito un lavoro linguistico che permetterà un arricchimento del vocabolario e lo stimolo di criticità e creatività grazie alle riflessioni su significato e significante (Sale, 1985).

I libri protagonisti di questo percorso sono stati scelti principalmente per due motivi: il tema trattato e il collegamento con il vissuto dei bambini. Infatti ho deciso di proporre:

- un racconto che parla della "paura del buio"[2] in quanto è stato un argomento affrontato in classe a inizio anno, che ha toccato parecchio i bambini;

- una storia divertente che ha come filo conduttore "il dispetto" per il semplice motivo che gli alunni in classe si divertono molto a fare degli scherzi, sempre essendo educati e rispettosi nei confronti dei compagni.

Inoltre, analizzando queste due opere ho potuto notare come fosse possibile creare diverse tipologie di esercizi da inserire nelle schede. Infatti, oltre ad aver creato delle domande-gioco riguardanti la comprensione del contenuto, ho inserito alcuni esercizi di riflessione sulla lingua.

Analisi del contesto

La classe con cui lavoro è una pluriclasse di III e IV elementare dall'istituto scolastico di S. Antonino. Il gruppo è composto da 15 allievi, (7 di quarta e 8 di terza) di età compresa tra gli 8 e i 10 anni.

Sin dall'inizio dell'anno mi sono proposta, tra gli altri obiettivi, quello di sensibilizzare i bambini alla collaborazione, competenza trasversale molto importante, in quanto non tutti risultano in grado di lavorare serenamente a gruppi. Attraverso diverse attività, si sta cercando di aiutare gli allievi ad accettare le opinioni degli altri e a considerare il lavoro cooperativo come risorsa importante per lo

[1] Questo primo paragrafo è stato elaborato congiuntamente da me e la collega Laura Knecht; la collaborazione nella stesura di queste brevi considerazioni, di carattere generale, ci ha infatti fornito un'interessante occasione di confronto.

[2] Tomlinson, J. (2016). *Il gufo che aveva paura del buio.* (M. Piumini, Trad.) Milano: Feltrinelli.

svolgimento di determinate attività in quanto permette di confrontarsi tra pari e di trovare delle soluzioni insieme.

In classe c'è un allievo, D. di IV, che ha alcune difficoltà sia a livello cognitivo sia a livello comportamentale e necessita di aiuti supplementari. Per questo il bambino è seguito dalla docente di sostegno pedagogico e dall'ergoterapista. Inoltre, vi sono alcuni allievi (A. e S. di III) che necessitano di sostegno e continue conferme in quanto non hanno ancora acquisito la sicurezza nei lavori, soprattutto in quelli autonomi.

Per quanto riguarda l'italiano, in generale la maggior parte degli alunni non dimostra particolare interesse per il compito di lettura e per questo motivo si svolgeranno diversi esercizi per promuovere il piacere nei confronti di questa attività (momenti in biblioteca, presentazione di libri e condivisione di pensieri e gusti, laboratorio sulle detective con sfondo motivazionale, ...). Negli anni precedenti, gli alunni erano abituati a leggere racconti brevi (di una o massimo due pagine) e a svolgere schede di comprensione classiche, ossia schede ricche di domande di comprensione aperte.

Quadro metodologico

Domande di ricerca

- Proporre delle schede con modalità ludiche, ossia composte da esercizi presentati sotto forma di gioco, permette ai bambini di sviluppare le abilità di comprensione del testo?
- Il momento di condivisione sulla lettura individuale aiuta gli allievi a comprendere meglio il racconto?

Ipotesi di ricerca

Dopo aver elaborato le domande di ricerca alle quali intenderò rispondere, ho provato a formulare delle ipotesi.

È importante che un docente faccia delle scelte didattiche basandosi sui bisogni e le necessità dei suoi allievi. Infatti, trovo che lavorare in questa direzione aiuti non solo il maestro ad instaurare una buona relazione con la propria classe, bensì anche gli allievi ad essere più motivati in quanto si possono sentire più a loro agio di fronte ai compiti richiesti.

Proporre delle schede di comprensione con elementi ludici, ossia con esercizi presentati sotto forma di gioco, potrebbe aiutare gli alunni, in quanto permetterebbe loro di aumentare la motivazione e di "imparare divertendosi". Operare in questo modo, a mio parere, facilita anche il docente che, nonostante debba investire molto tempo nella preparazione dei materiali, ha la possibilità di verificare le abilità di comprensione dei suoi bambini.

Condividere con i compagni quanto si è letto è una tecnica molto interessante. Infatti, le capacità di comprensione non dipendono soltanto dalle abilità di lettura, ma sono influenzate anche dal vissuto di ogni individuo. Ritengo quindi che confrontarsi su dubbi e perplessità può essere d'aiuto ad effettuare i collegamenti che ci sono all'interno dei brani per comprendere meglio il contenuto del brano.

Tipologia della ricerca

Gli strumenti preparati per favorire la comprensione del testo, dei quali si parlerà nel prossimo paragrafo, oltre a permettere a ciascun allievo di pervenire a una propria interpretazione del testo, favoriscono l'interazione e la discussione tra i componenti del gruppo di lavoro.

Strumenti utilizzati

Diario di bordo

Durante il percorso, uno degli strumenti che utilizzerò sarà il diario di bordo. Quest'ultimo mi servirà principalmente per annotare le mie considerazioni durante i momenti di lettura individuale e la condivisione a gruppi, ma anche per inserirvi delle informazioni legate alle schede di comprensione, come le strategie adottate dagli alunni. In questo modo potrò fare un confronto nel tempo tra le attività svolte (che avranno sempre la stessa struttura), prendendo in considerazione anche i comportamenti e le sensazioni dei bambini, per analizzare i cambiamenti e le evoluzioni. Il diario di bordo mi permetterà di completare il quadro dell'analisi in quanto potrò aggiungere le informazioni non ricavabili dalle produzioni.

Produzioni dei bambini

Con "produzioni dei bambini" intendo indicare le schede di comprensione che verranno svolte dai singoli, quindi dei documenti scritti. Queste ultime mi saranno utili per verificare se ci saranno o meno dei progressi nelle competenze dei bambini. Infatti, mi concentrerò sull'analisi dei singoli esercizi soffermandomi soprattutto su quelli dai quali si possono evincere delle informazioni interessanti. Infatti, per quanto riguarda le domande di comprensione, confrontandole potrò capire se, con il tempo, i bambini sono migliorati o meno. Le domande di riflessione sulla lingua, invece, mi permetteranno di verificare l'acquisizione di determinate regole ortografiche e grammaticali.

Progettazione e realizzazione del percorso

Per introdurre il progetto e avvicinare i bambini alla lettura di libri più complessi e lunghi, suddivisi in capitoli, ho letto alla classe il libro "Il GGG" di Roald Dahl. Ho optato per cominciare con la lettura ad alta voce in quanto questa modalità permette al bambino di concentrarsi unicamente sulla storia, lasciando in secondo piano le competenze legate alla decifrazione del testo. In questo modo gli alunni hanno potuto godersi al massimo il racconto e, durante le fasi di condivisione, instaurare un legame con i compagni confrontandosi e scambiandosi a vicenda le informazioni al fine di completare il quadro di comprensione del singolo.

Il percorso che ho svolto si è sviluppato sull'arco dell'intero anno scolastico (a partire dal mese di novembre). Dopo aver scelto i libri da presentare alla classe, ho suddiviso il lavoro in tre parti

principali che comprendessero il lavoro autonomo e il lavoro di gruppo. Per entrambi i testi, infatti, sono state svolte le stesse fasi e applicate le medesime metodologie di svolgimento.

1. Lettura individuale del capitolo (o dei capitoli)

La prima parte del lavoro implicava la lettura autonoma del capitolo (o dei capitoli) del libro che erano stati assegnati. Ho scelto di proporre questo momento individuale per permettere agli allievi di sviluppare le loro competenze in lettura e per dare loro la possibilità di leggere tranquillamente da soli. Cosi facendo ognuno non solo ha potuto leggere come meglio credeva e alla velocità che preferiva, ma ha anche potuto osservare le varie illustrazioni che, talvolta, facilitavano la comprensione del brano. Questa tipologia di lettura è importante in quanto i bambini si possono prendere il tempo per rileggere delle frasi e comprenderle realmente, a differenza di quanto avviene durante la lettura ad alta voce.

2. Discussione e condivisione a gruppi

Per completare il quadro delle informazioni del singolo, i bambini che appartenevano allo stesso gruppo si riunivano per discutere. Durante questo momento, veniva chiesto agli allievi non solo di riassumere il contenuto dell'estratto letto e di condividere dubbi e perplessità in vista dello svolgimento della scheda di comprensione, bensì anche di esprimere il proprio pensiero critico. Come sottolinea Chambers (2011), i lettori provano delle emozioni verso ciò che hanno letto e possono condividere due tipi di sensazioni: preferenze (entusiasmo verso ciò che è piaciuto) e avversioni (elementi noiosi). Condividendo ciò che si ha letto si risolvono perplessità, si chiariscono punti oscuri e si trovano significati e collegamenti tra i vari elementi che possono aiutare a dare un significato più chiaro al brano. Questo momento, quindi, si è rivelato un facilitatore soprattutto per quegli allievi che facevano fatica a comprendere.

3. Esercizi di comprensione individuale

Una volta effettuata la lettura individuale e la discussione di confronto, gli allievi ricevevano la scheda di comprensione da svolgere in modo autonomo. Durante questa fase, il bambino si trovava a mettere in atto le competenze e le conoscenze necessarie per risolvere i diversi esercizi, senza venire influenzato da nessuno. Lavorando in questo modo, potevo verificare se ogni singolo alunno avesse compreso il contenuto del brano, inoltre, ciò mi permetteva di analizzare le difficoltà ortografiche e grammaticali del singolo, grazie agli esercizi di riflessione sulla lingua.

Ho scelto di far lavorare sulle schede di comprensione individualmente poiché volevo che ognuno ricercasse, nel libro, le informazioni di cui necessitava lui stesso, e per verificare le abilità di comprensione del singolo.

Il libro di riferimento e le schede di comprensione

Come esplicitato in precedenza, per svolgere il mio percorso ho scelto due libri, ma per il progetto ne presenterò uno soltanto. A scopo esemplificativo, utilizzerò il testo "Gli sporcelli" e le relative comprensioni.

Analizzando quest'ultimo, ho deciso di suddividerlo in 9 macrosequenze in quanto mi sono accorta che un solo capitolo non risultava sufficiente a restituire un'idea di senso; inoltre, dover svolgere una comprensione per ogni capitolo (in tutto 27) sarebbe stato eccessivo e il lavoro si sarebbe allungato troppo, annoiando probabilmente gli allievi.

Per scegliere le varie suddivisioni ho ricercato i vari legami tra i capitoli e ho assegnato ad ogni sequenza un titolo. Qui di seguito riporto la suddivisione effettuata e il rispettivo titolo attribuito:

Il signore e la signora Sporcelli	I Pelinfaccia Il signor Sporcelli Barbe sporche La signora Sporcelli L'occhio di vetro
I primi dispetti	Il ranocchio Vermicelli fumanti
Ancora dispetti	Lo strano bastone da passeggio La restringite
La stiratura della signora Sporcelli	La grande stiratura La signora Sporcelli sale in pallone La signora Sporcelli scende in pallone Il signor Sporcelli sotto shock

La casa dei signori Sporcelli e l'ostilità verso gli uccellini	La casa, l'albero e la gabbia delle scimmie La colla Nontimolla Quattro bambini appiccicosi
Le scimmiette Capovolte e l'aiutante Rococò	Il grande Circo delle Scimmie Capovolte L'uccello Rococò viene in soccorso Il signor Sporcelli rimane a bocca asciutta Il signor Sporcelli rimane ancora a bocca asciutta I signori Sporcelli vanno a comprarsi un fucile
L'idea di Capopò	Capopò ha un'idea La grande incollata
Il salotto capovolto	Il tappeto sul soffitto Anche i mobili sul soffitto
La vendetta delle scimmiette	I corvi colpiscono nel segno Gli sporcelli vengono capovolti Le scimmie scappano Gli sporcelli si ammalano di restringite.

All'interno delle schede di comprensione da me elaborate, ho cercato di proporre tre tipologie di esercizi diversificati:

- esercizi o domande di comprensione;
- esercizi di riflessione sulla lingua;
- esercizi o domande di comprensione e riflessione sulla lingua.

Oltre a questi tipi di domande, ho integrato anche degli interrogativi riguardanti le ipotesi, per i quali i bambini devono fare dei collegamenti tra le informazioni precedentemente ricavate per elaborare un'idea coerente con il contesto e le vicende trattate, e l'opinione personale che permettono di staccarsi dal racconto e andare oltre, fino a toccare il loro vissuto e i loro gusti personali. Inoltre, per alcuni capitoli ho aggiunto dei giochi che invitano gli allievi a ricercare in modo preciso delle informazioni all'interno del testo.

Esercizi o domande di comprensione

Gli "esercizi o domande di comprensione" hanno come obiettivo la verifica vera e propria di quanto letto. Infatti toccano gli aspetti centrali della storia. Nonostante la riflessione sulla lingua non sia tra gli obiettivi principali delle attività proposte, gli elaborati degli allievi mi hanno permesso di identificare anche il livello delle loro competenze grammaticali.

1. Domande a scelta multipla

Le domande a scelta multipla permettono all'alunno di scegliere la risposta corretta tra più possibilità, in modo che esso debba adottare la strategia che ritiene più opportuna. In questo modo io posso verificare se il bambino abbia compreso o meno il testo, dandogli però degli aiuti preziosi che aiutano ad escludere le varie possibilità e dunque trovare la soluzione. Bisogna fare attenzione a questa tipologia di domande in quanto vi possono essere dei trabocchetti che confondono, come i giochi di parole.

Per costruire queste domande, ho estrapolato dal testo alcune delle informazioni più importanti dai vari estratti e ho elaborato le possibili risposte cambiando solamente dei piccoli dettagli. Per esempio ho modificato dei nomi o dei verbi e talvolta inserito la negazione.
A scopo esemplificativo inserisco qui di seguito una delle domande a scelta multipla proposte.

3. Crocia la risposta corretta.

La signora Sporcelli rimase sdraiata al buio …	**La signora Sporcelli passò la notte sul divano e il ranocchio …**
❑ a contare le pecorelle.	❑ si divertì a saltare tutta la notte.
❑ a grattarsi la pancia.	❑ si addormentò accanto a lei.
❑ ad aspettare il marito.	❑ si addormentò sul suo viso.

2. Vero o falso

Per stabilire se un'affermazione sia veritiera oppure no, è necessaria una lettura attenta e precisa sia della domanda, sia del testo. Con gli esercizi vero-falso gli alunni possono dimostrare se effettivamente sono stati attenti durante la lettura poiché i quesiti possono essere dei trabocchetti. Per alcuni capitoli, richiedo anche di riformulare le domande false di modo da renderle vere, per evitare che si risponda in modo casuale alle domande.
A scopo esemplificativo inserisco qui di seguito uno degli esercizi "vero o falso".

3. Leggi attentamente le frasi e indica con una crocetta se sono vere o false.

	V	**F**
Tutti pensano che Capopò sia pazzo.		
Il tappeto è così leggero che sono abbastanza due uccellini per tirarlo su.		

3. Domande “classiche”

Quasi in ogni scheda ho inserito una domanda di questo tipo poiché vorrei che gli alunni si esercitassero nella scrittura di frasi complete e chiare. In questo modo, i bambini non solo devono pensare alla risposta giusta, bensì anche a come formularla per renderla corretta e comprensibile al docente.

A scopo esemplificativo inserisco qui di seguito una delle domande “classiche” proposte.

3. Che cos’è la restringite? Cosa succede quando si ha questa malattia?

.....

.....

.....

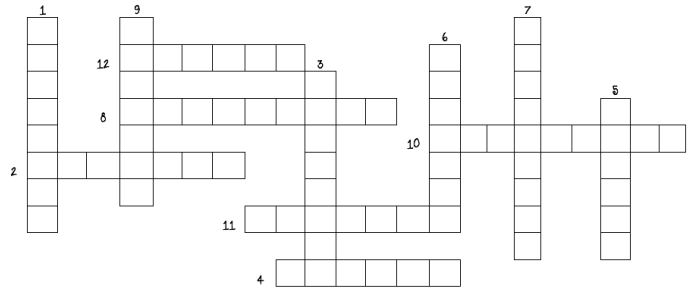
4. Cruciverba

Nella risoluzione dei cruciverba, i bambini dimostrano se hanno compreso o meno alcuni dettagli della storia completando le varie frasi proposte con la parola mancante che verrà poi inserita nelle celle. Per elaborare questi esercizi ludici, ho cercato di prendere in considerazione gli elementi centrali del brano e in questo modo i bambini svolgono un compito di comprensione senza nemmeno rendersi conto. Utilizzare il cruciverba è utile in quanto, completandolo, si creano degli aiuti preziosi; infatti, le parole da inserire hanno delle lettere in comune che ci aiutano a trovare o verificare la correttezza di una determinata risposta. Inoltre, i bambini hanno la possibilità di capire individualmente (autocorrezione) se hanno fatto giusto o meno.

A scopo esemplificativo inserisco qui di seguito un estratto di un cruciverba proposto.

11. Il signor Sporcelli trovò i bambini seduti sull’albero, col fondo dei ..... incollato ai rami.

12. Per sfuggire al signor Sporcelli, i bambini decidono di sbottonarsi i calzoni, toglierseli e lasciarsi ..... a terra.



Esercizi di riflessione sulla lingua

Gli "esercizi di riflessione sulla lingua" non sono direttamente connessi alla comprensione del testo. Infatti, questi ultimi mirano alla riflessione sulla lingua attraverso diverse modalità, utilizzando comunque parole e espressioni del testo. Inoltre, riprendono i temi e gli argomenti di ortografia e grammatica trattati.

1. Correggere le frasi

Chiedere ai bambini di correggere le frasi ortograficamente scorrette, tratte dal testo e rielaborate, permette loro non solo di rivedere le varie regole ortografiche, bensì di ripassare alcuni elementi e vicende della narrazione. Questa tipologia di esercizi è utile in quanto non vengono utilizzate frasi casuali, fuori dal vissuto degli allievi, ma espressioni contestualizzate che permettono di dare senso al compito. Inoltre, lavorando in questo modo gli alunni si allenano nella revisione del testo, cercando di cogliere, per poi correggere, tutti gli errori presenti (per esempio le maiuscole, le doppie e i suoni difficili come "gn" e "gl").
A scopo esemplificativo inserisco qui di seguito un estratto di un esercizio appartenente a questa tipologia.

4. Ecco delle frasi prese dal testo. Ricopiandole però ho commesso alcuni errori. Sottolinea le parole sbagliate e riscrivi le frasi.

› Quela sera, mentre la siniora Sporcelli era in Bagno, il signor sporcelli fece sgussciare il ranocchio tra le lensuola della mogle.

.....

.....

.....

2. I nomi e l'ordine alfabetico

Estrapolando alcune parole dal testo ho creato degli esercizi per lavorare sul nome, tema trattato in classe, per allenare i bambini sulle categorie di genere e numero. Anche in questo caso gli allievi riflettono ed esercitano la grammatica senza accorgersene e con parole familiari e già viste in precedenza. Analizzando il testo si possono estrarre anche le parole difficili da trasformare perché non seguono le regole e che i bambini devono imparare a memoria (come "velocità" che non cambia in base al numero e "braccio" che al plurale diventa "braccia" e non "bracci"). Questi si possono anche ampliare per permettere ai bambini di esercitare l'ordine alfabetico, mettendo in ordine le parole che hanno trasformato in precedenza.

A scopo esemplificativo inserisco qui di seguito un esercizio sui nomi.

3. Trasforma le parole al plurale oppure al singolare. poi trascrivile in ordine alfabetico.

Singolare	plurale
braccio	……
……	spaghi
saluto	……
……	ghigni
poco	……

3. Utilizzo del dizionario

Per sensibilizzare gli allievi all'utilizzo del dizionario e riprendere l'ordine alfabetico è interessante farli lavorare con le parole difficili che incontrano nel testo. Spesso gli alunni si trovano confrontati con vocaboli che non conoscono, ma non si preoccupano di capirne il significato, anche se non riescono dedurlo in base del contesto. Per questo motivo è necessario aiutarli a capire che la conoscenza di nuove parole è sicuramente importante in quanto permette un ampliamento del vocabolario, quindi sviluppa la capacità di comprensione.
A scopo esemplificativo inserisco qui di seguito uno degli esercizi sull'utilizzo del vocabolario.

2. Cerca sul dizionario il significato delle seguenti parole.

eterno	cardo
……	……
……	……
……	……
……	……
……	……

4. Coniugazione dei verbi

Gli esercizi di coniugazione dei verbi aiutano gli allievi a prendere coscienza delle possibili trasformazioni di un verbo in base al soggetto. Per rendere i testi sempre più corretti, anche a livello di lingua, infatti è necessario che i bambini si allenino sulle diverse forme e categorie dei verbi per scoprirne le caratteristiche e le eccezioni.

A scopo esemplificativo inserisco qui di seguito uno degli esercizi di questa categoria.

3. Completa la tabella. Sono stati scelti dei verbi presi dai capitoli.

	Scappare			
Io				spennello
Tu		riempi		
Egli			divora	spennella
Noi			divoriamo	
Voi	scappate			
Essi		riempiono		

Esercizi o domande di comprensione e riflessione sulla lingua

Questi esercizi sono utili per verificare le abilità di comprensione degli allievi e allo stesso tempo analizzare le loro competenze ortografiche e grammaticali. In alcuni casi la riflessione sulla lingua può aiutare la corretta esecuzione dell'esercizio.

1. Completare le frasi con parole corrette

Gli allievi si occupano di completare delle frasi utilizzando le parole corrette. In questi casi è necessario aver compreso il contenuto del brano, ma anche sapere dove poter inserire determinate parole. Questi esercizi permettono di adottare diverse strategie di risoluzione. Infatti, i bambini sono aiutati dalla frase, in quanto possono capire quale tipologia di parola bisogna inserire, sia attraverso la contestualizzazione, sia grazie agli accordi che possono fare (per esempio guardare l'articolo, controllare che ci sia il verbo e risalire al soggetto). Questi elementi mi permettono dunque di sviluppare il principio di coesione testuale, competenza molto importante da promuovere in relazione alla scrittura. Inoltre, avendo a disposizione le possibili parole, gli alunni possono anche lavorare per esclusione e di conseguenza autocorreggersi.
A scopo esemplificativo inserisco qui di seguito uno degli esercizi di questa tipologia.

3. Completa le frasi con le parole corrette.

- Mentre mangiava, il signor Sporcelli si puliva la …… con il dorso della mano oppure con la …… .
- La signora Sporcelli non aveva la faccia …… .
- Nella mano destra stringeva un …… che utilizzava per dare bastonate a destra e a manca. In particolare le piaceva picchiare i ……, i gatti e i …… piccoli.
- La signora Sporcelli aveva un …… di vetro che le permetteva di fare un sacco di …… .
- Mentre finiva l'ultimo sorso di …… , il signor Sporcelli vide l'occhio di vetro della …… che lo fissava dal fondo del boccale.

birra	bambini	scherzi	bocca	cani
moglie	pelosa	manica	occhio	bastone

2. Completare le frasi con le proprie parole

Per completare una frase in modo corretto non è necessario soltanto aver compreso bene il testo, bensì è importante tenere conto delle regole ortografiche e grammaticali. Infatti, gli alunni, per svolgere correttamente l'esercizio, devono essere in grado di scrivere frasi complete. È dunque importante analizzare in modo approfondito l'inizio della frase di modo da riuscire a continuarla utilizzando il

soggetto e il tempo verbale corretti. Il fatto di fornire una parte di testo da continuare risulta infatti un aiuto, soprattutto per gli alunni che riscontrano delle difficoltà nella comprensione.

A scopo esemplificativo inserisco qui di seguito un estratto di un esercizio di questa categoria.

2. Completa le frasi con le tue parole.

› Nonostante il bastone si allungasse sempre di più, la signora Sporcelli ……
……..

› Il signor Sporcelli fa credere alla moglie che…….
……..

› Ogni notte il signor Sporcelli ……
……..

3. Trasformare le frasi in modo da renderle corrette

Estrapolando dal testo delle informazioni importanti e rielaborandole, è possibile creare delle affermazioni false per portare gli allievi a riflettere. Con questa tipologia di esercizi, gli allievi mettono in pratica sia le proprie abilità di comprensione, sia le competenze linguistiche. Infatti, oltre a trovare l'errore e riuscire a correggerlo, l'alunno deve essere in grado di costruire una frase completa. Avere a disposizione l'affermazione falsa può essere d'aiuto in quanto le parole citate possono essere riutilizzate. Per la costruzione questo esercizio si può usare la tecnica del "trabocchetto", secondo il coefficiente di difficoltà, di fronte al quale si vuol porre l'allievo. Sarà poi lo stesso a svolgere un'analisi minuziosa dell'enunciato per riuscire a coglierne gli elementi scorretti. A scopo esemplificativo inserisco qui di seguito uno degli esercizi di trasformazione delle frasi.

2. Trasforma le frasi per renderle corrette come nell'esempio.

› La signora Sporcelli aveva le caviglie legate alla sedia.
La signora sporcelli aveva le caviglie legate all'anello di ferro.

› Il signor Sporcelli portò sua moglie in salotto, dove aveva preparato tutto per la grande stiratura.
……..
……..

› Il signor Sporcelli voleva andarsene e lasciare la moglie prigioniera per un paio di anni per darle una lezione.
……..

Altri esercizi

Questi esercizi richiedono di aver compreso quanto letto, ma si staccano dagli esercizi veri e propri di comprensione in quanto non implicano una risposta universale. Infatti, l'allievo ha l'opportunità

di scegliere la risposta più appropriata, grazie anche al suo parere personale, alle sue conoscenze e alle sue abitudini.

1. Ipotesi

Come sopraccitato, nelle schede ho aggiunto anche degli esercizi basati sulla costruzione di ipotesi. Ho fatto questa scelta per permettere agli allievi di esprimersi senza aver paura di sbagliare, poiché ogni soluzione potrebbe risultare adeguata. Questi esercizi permettono di verificare se gli alunni hanno compreso quanto successo in precedenza, infatti il loro compito è quello di rispondere a una domanda aperta, facendo riferimento al contesto e alle vicende accadute.
A scopo esemplificativo inserisco qui di seguito un esercizio sulla costruzione di un'ipotesi

2. Secondo te cosa succederà quando i signori Sporcelli torneranno a casa?

.....

.....

.....

2. Opinione personale

Come ben sappiamo l'opinione personale gioca un ruolo importante, poiché permette all'alunno di esprimersi tenendo conto del proprio pensiero. Infatti, di fronte a un compito di questo tipo, il bambino è libero di dare la sua opinione, o interpretazione senza preoccuparsi di deludere le aspettative del docente. Inoltre, questo lavoro permette all'alunno di lavorare sull'autostima, in quanto la sua risposta sarà sempre lecita.
A scopo esemplificativo inserisco qui di seguito un esercizio sull'opinione personale.

2. Il signore e la signora Sporcelli hanno continuato a farsi gli scherzi per tutto il libro. Qual è lo scherzo che ti è piaciuto di più? Perché?

.....

.....

Analisi del percorso

Suddividerò l'analisi del percorso svolto in classe in base alle due fasi di lavoro che hanno implicato la produzione (orale o scritta) da parte degli allievi: quella di condivisione e quella di compilazione delle schede di comprensione. Di riflesso, l'analisi su questi momenti di produzione mi ha fornito, durante tutto il percorso, gli strumenti per verificare se la prima fase, quella di lettura individuale, si è svolta correttamente.

La condivisione e le schede di comprensione

Una volta effettuato il momento di condivisione, ogni alunno riceveva la scheda di comprensione che doveva svolgere individualmente. Lo scopo era quello di verificare che gli alunni avessero compreso il contenuto della storia. Il mio ruolo è stato marginale; infatti, durante il momento di condivisione mi sono messa a disposizione per gestire la discussione, qualora fosse necessario, e per porre delle domande stimolo. Durante lo svolgimento delle schede, invece, mi sono occupata di aiutare gli allievi a capire gli esercizi, senza, però fornire le soluzioni.

Esaminando le varie schede ho potuto notare come fossero state svolte con modalità differenti. Per questo motivo, procederò con l'analisi facendo riferimento alle produzioni dei bambini e confrontandole.

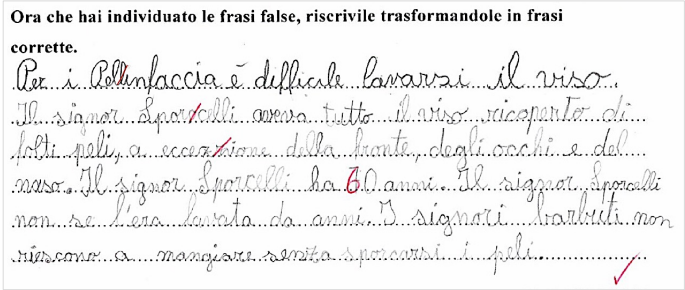
Si analizzeranno qui di seguito, per brevità, le schede relative ai capitoli dall'1 al 9. Inserirò, in allegato, degli estratti del diario di bordo, riferiti ai momenti di condivisione (cfr. allegato 1).

Scheda dei capitoli 1-5 (cfr. allegato 2).

Lo svolgimento di questa scheda, nonostante fosse la prima, non ha creato particolari difficoltà. Il momento di condivisione, però, rispetto alla lettura di questi primi capitoli non è stato particolarmente arricchente poiché gli allievi si sono limitati a rispondere ad alcune domande stimolo, da me poste, senza interrogarsi riguardo eventi o elementi particolari.

Alcuni bambini hanno provato a chiedermi aiuto soprattutto per il primo esercizio. Infatti, essendo suddiviso in due parti collegate tra loro, svolgendo correttamente la prima sarebbe stato più probabile riuscire a svolgere per intero anche la seconda. Ho deciso di non fornire aiuti particolari in quanto le domande toccavano punti importanti che, a parere mio, dovevano essere compresi facilmente.

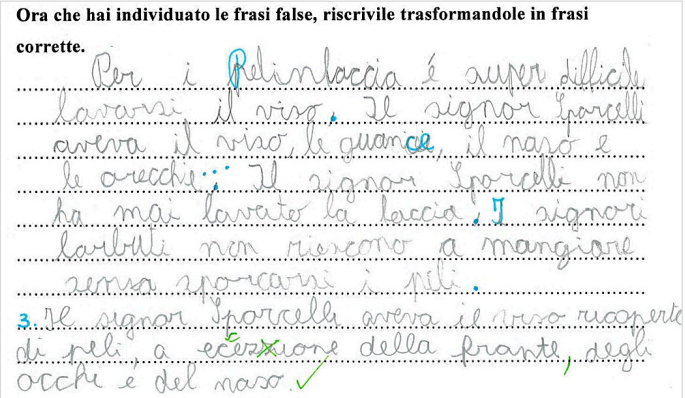
Per quanto riguarda la trasformazione delle domande false in affermazioni veritiere, mi sono accorta che gli allievi hanno lavorato utilizzando strategie differenti. Come si può notare dall'esercizio qui presentato (Fig. 1), vi sono degli alunni che hanno ricercato le informazioni nel testo e le hanno trascritte, ricopiandole perfettamente. In questo caso l'allieva dimostra non solo di aver compreso la storia (commettendo soltanto un errore, a parere mio di distrazione) ma anche di essere in grado di trovare delle strategie semplici, ma efficaci per risolvere il compito correttamente.


Ora che hai individuato le frasi false, riscrivile trasformandole in frasi corrette.

Per i Pelinfaccia è difficile lavarsi il viso.
Il signor Sporcelli aveva tutto il viso ricoperto di folti peli, a eccezione della fronte, degli occhi e del naso. Il signor Sporcelli ha 60 anni. Il signor Sporcelli non se l'era lavato da anni. I signori barbuti non riescono a mangiare senza sporcarsi i peli.

Fig. 1

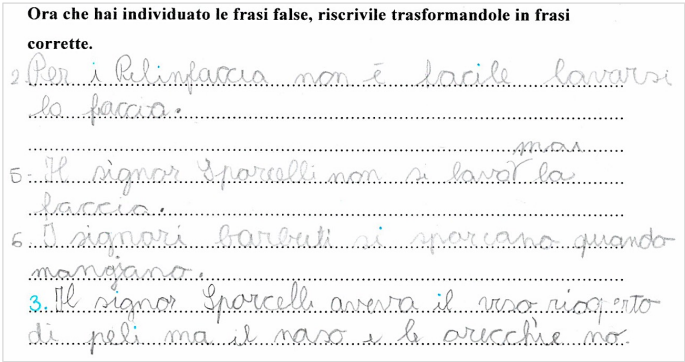
Alcuni bambini, invece, hanno modificato le frasi inserendo una negazione o cambiando una sola parola. Cosi facendo, hanno dimostrato di avere un bagaglio lessicale ampio, che ha permesso loro di lavorare con sinonimi e contrari adeguati alla frase. Il bambino che ha invece elaborato una frase inserendo la negazione, dimostra di averne compreso il senso e dunque di essere in grado di mantenerlo pur girando la frase. Come si può notare dall'esercizio preso qui in esame (Fig. 2), trascrivendo le parole sono stati commessi degli errori sicuramente evitabili se ci fosse stata una fase di revisione. Questa problematica è sorta anche in altri esercizi ed è probabilmente dovuta alla poca concentrazione durante lo svolgimento del compito.


Ora che hai individuato le frasi false, riscrivile trasformandole in frasi corrette.

Per i Pelinfaccia è super difficile lavarsi il viso. Il signor Sporcelli aveva il viso, le guance, il naso e le orecchie. Il signor Sporcelli non ha mai lavato la faccia. I signori barbuti non riescono a mangiare senza sporcarsi i peli.
3. Il signor Sporcelli aveva il viso ricoperto di peli, a eccezione della fronte, degli occhi e del naso.

Fig. 2

Vi sono degli alunni che hanno rielaborato completamente le affermazioni parafrasando il racconto (Fig. 4). Lavorando in questo modo, l'allievo dimostra di aver capito la storia, in quanto è in grado di creare delle frasi coerenti con quanto letto, senza commettere errori ortografici e grammaticali.


Ora che hai individuato le frasi false, riscrivile trasformandole in frasi corrette.

2 Per i Pelinfaccia non è facile lavarsi la faccia.
5. Il signor Sporcelli non si lavò la faccia.
6. I signori barbuti si sporcano quando mangiano.
3. Il signor Sporcelli aveva il viso ricoperto di peli ma il naso e le orecchie no.

Fig. 3

Buona parte del gruppo è stata in grado di svolgere correttamente il terzo esercizio. Due bambini, invece hanno commesso un errore creando un testo comunque coerente ("bambini" e "cani piccoli), ma senza tenere conto degli elementi espressi nella storia ("gatti" e "bambini piccoli"). Infatti, la signora Sporcelli utilizza il suo bastone per "picchiare i gatti, i cani e i bambini piccoli", non "i gatti, i cani piccoli e i bambini".

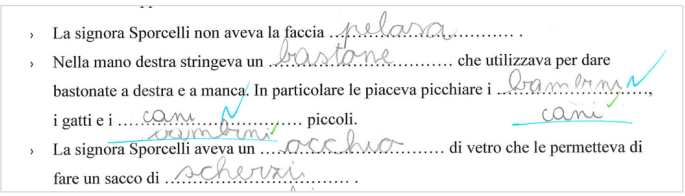

› La signora Sporcelli non aveva la faccia ..pelosa..... .
› Nella mano destra stringeva un ..bastone..... che utilizzava per dare bastonate a destra e a manca. In particolare le piaceva picchiare i ..bambini..., i gatti e i ....cani..... piccoli. cani
› La signora Sporcelli aveva un ....occhio..... di vetro che le permetteva di fare un sacco di ..scherzi..... .

Fig. 4

Scheda dei capitoli 6-7 (cfr. allegato 3).

Gli alunni sono stati in grado di completare tutta la scheda senza richiedere aiuto: leggendo le consegne degli esercizi sono riusciti ad organizzarsi da soli. Il momento di condivisione dopo la lettura è stato maggiormente utile rispetto a quello precedente, poiché ha permesso ad alcuni bambini di riorganizzare le varie informazioni ricavate e riordinare i fatti accaduti. Inoltre, non ho dovuto porre domande stimolo, in quanto gli alunni sono riusciti a portare avanti la discussione autonomamente.

Per quanto riguarda il primo esercizio, ho potuto notare come vi fossero molte tipologie di risposta, infatti, non ve ne era nessuna uguale. Svolgendo individualmente il lavoro, ognuno era libero di rispondere come meglio credeva, pur avendo come obiettivo quello di farlo nel modo più corretto possibile.

Ho provato a classificare le risposte tenendo in considerazione la costruzione della frase e ho ricavato due categorie principali:

- risposte elaborate attraverso frasi complete, ossia con riferimento alla domanda (Fig. 5);

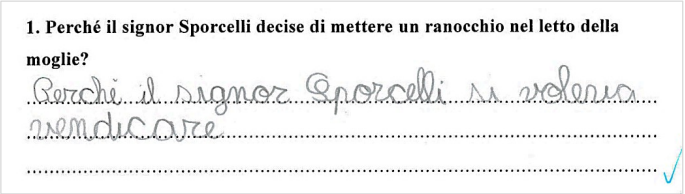

1. Perché il signor Sporcelli decise di mettere un ranocchio nel letto della moglie?
Perchè il signor Sporcelli si voleva vendicare

Fig. 5

- risposte elaborate attraverso frasi minime utilizzando un linguaggio proprio (Fig. 6).

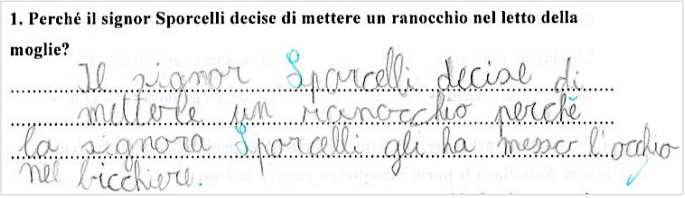
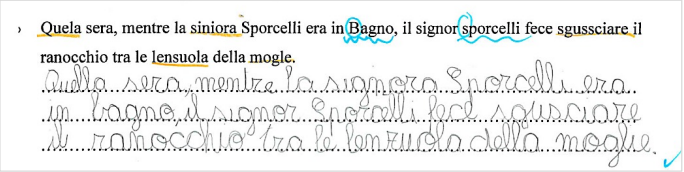

1. Perché il signor Sporcelli decise di mettere un ranocchio nel letto della moglie?
Il signor Sporcelli decise di mettere un ranocchio perchè la signora Sporcelli gli ha messo l'occhio nel bicchiere.

Fig. 6

Considerato che l'obiettivo principale del percorso non era solo quello di sviluppare le abilità di comprensione, bensì anche di lavorare sulla lingua, ho proposto agli allievi degli esempi di risposta, estrapolati dalle loro schede. Questi ultimi sono stati analizzati insieme per trovare le differenze. Abbiamo poi deciso che per le domande successive dovevano provare a rispondere con frasi complete.

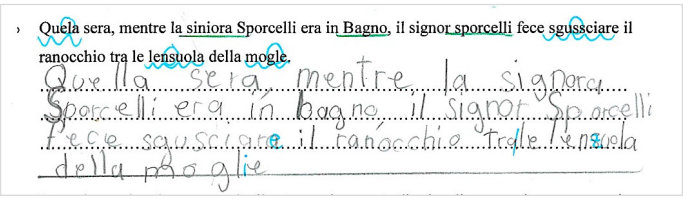
Per quanto riguarda il terzo esercizio, ho riscontrato alcune difficoltà. Difatti, parecchi allievi non sono riusciti a trovare tutti gli errori da correggere e, talvolta, ne hanno commessi anche altri copiando in modo sbagliato quanto scritto. Le frasi che ho proposto erano cariche di errori, probabilmente se ne avessi inseriti di meno non ci sarebbero state delle difficoltà così marcate.


› Quela sera, mentre la siniora Sporcelli era in Bagno, il signor sporcelli fece sgussciare il ranocchio tra le lensuola della mogle.

Quella sera, mentre la signora Sporcelli era in bagno, il signor Sporcelli fece sgussciare il ranocchio tra le lenzuola della moglie.

Se osserviamo l'esercizio qui di seguito (Fig. 7), possiamo notare che nonostante l'allieva non abbia sottolineato tutte le parole che contenevano un errore, non sono stati commessi errori nella riscrittura. Infatti, questa bambina ha scritto in modo corretto anche parole che non aveva sottolineato ("bagno", "Sporcelli"). A parere mio, questo si è verificato perché l'alunna, non avendo particolari difficoltà in ortografia e grammatica, non avrebbe avuto bisogno di svolgere il compito di sottolineatura, che poteva essere di aiuto.

Fig. 7


› Quela sera, mentre la siniora Sporcelli era in Bagno, il signor sporcelli fece sgussciare il ranocchio tra le lensuola della mogle.

Quella sera mentre la signora Sporcelli era in bagno, il signor Sporcelli fece sgussciare il ranocchio tra le lenzuola della moglie

Fig. 8

Questo bambino, invece, ha dimostrato di avere ancora alcune lacune a livello ortografico, in quanto ha commesso parecchi errori. Come si può notare (Fig. 8), le parole sottolineate sono state corrette, dunque è stato svolto un lavoro coerente con la consegna (sottolineare e riscrivere), ma alcuni errori non sono stati notati e di conseguenza risultano sbagliati anche nella riscrittura.

Scheda dei capitoli 8-9 (cfr. allegato 4).

La scheda dei capitoli 8 e 9 era relativamente corta, infatti questi due capitoli erano brevi e presentavano pochi elementi da comprendere. Di conseguenza, anche il momento di condivisione è stato conciso in quanto mi sono accorta che gli allievi erano abbastanza in chiaro sulle tematiche trattate.

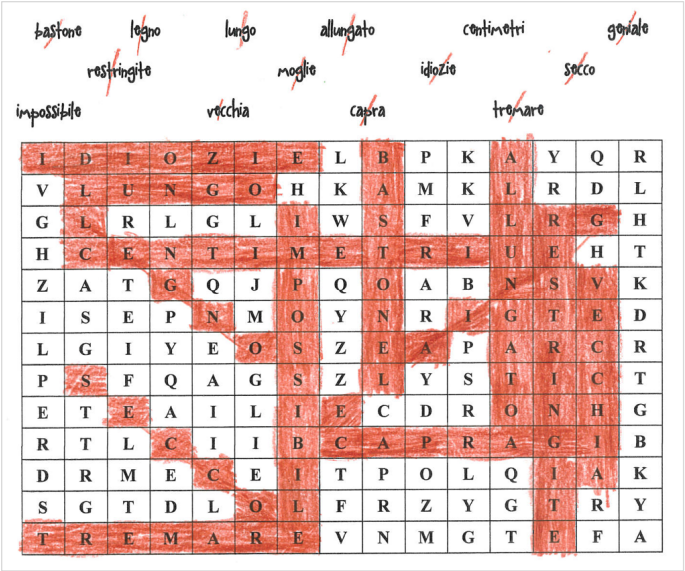


Fig. 9

Il primo esercizio, ossia il crucipuzzle, non ha presentato problemi per nessuno. Tutti gli allievi sono riusciti a trovare le parole, sebbene con tempistiche differenti (Fig. 9). Non essendo abituati a fare esercizi di questo genere, i bambini devono ancora allenarsi all'osservazione dettagliata dell'insieme di lettere. Ho potuto scorgere due delle strategie utilizzate per trovare i vocaboli: la prima era quella di ricercare la lettera iniziale delle parole per poi trovarle per intero, l'altra, quella di ricercare le doppie, per le parole che le avevano.

Per quanto riguarda l'esercizio sul completamento delle frasi con le proprie parole, come si può notare dall'estratto qui di fianco (Fig 10), una delle problematiche che ho potuto notare è la coniugazione dei verbi. Infatti, alcuni alunni hanno completato la frase in modo corretto ma coniugando i verbi ai tempi sbagliati. Questo problema è scaturito in quanto gli alunni hanno sì trattato il verbo durante le lezioni di italiano, ma i tempi verbali non sono ancora stati trattati. Sarebbe stato interessante prendere spunto proprio da questo esercizio per far riflettere gli allievi su questa questione, che per la scrittura di testi gioca un ruolo molto importante.

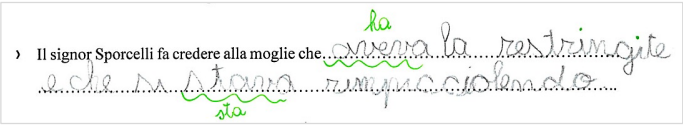


Fig. 10

Bilancio complessivo del percorso

Innanzitutto posso dire che, in generale, mi ritengo soddisfatta del percorso proposto, sia per quanto riguarda il materiale preparato, sia per il riscontro ottenuto dagli allievi. Infatti, i bambini hanno dimostrato entusiasmo per le attività svolte e la motivazione di fronte al compito di comprensione, che inizialmente era scarsa, è cresciuta. Ho potuto notare come sia fondamentale che il docente si occupi di creare delle situazioni di apprendimento favorevoli affinché gli alunni sviluppino determinate competenze. Ritengo che l'idea di creare delle schede di comprensione con un approccio ludico mi abbia sicuramente aiutato a perseguire l'obiettivo che mi ero prefissata, ossia "lo sviluppo delle abilità di comprensione".

Analizzando le varie fasi dell'itinerario, le produzioni e i risultati ottenuti dai bambini, ho potuto dare una risposta alle domande di ricerca che mi ero posta.

Per quanto riguarda la prima (*Proporre delle schede con modalità ludiche, ossia composte da esercizi presentati sottoforma di gioco, permette ai bambini di sviluppare le abilità di comprensione del testo?)*, non mi è possibile dare una risposta generalizzata, che vada bene per tutti gli allievi in quanto, come ben sappiamo, ogni individuo è diverso e presenta necessità e bisogni differenti. Infatti, per alcuni allievi è stato sicuramente utile lavorare in questo modo e li ha aiutati a migliorare le abilità di comprensione, per altri invece no e probabilmente le loro difficoltà sono da collegare ad altri fattori che possono essere, per esempio, legati a delle lacune nella lettura individuale. Considerato che non ho ancora avuto la possibilità di terminare il percorso, non posso certificare l'entità dei miglioramenti, tuttavia ho potuto notare, grazie all'analisi delle prime schede, che alcuni allievi si sono allenati a trovare delle strategie di risoluzione che li hanno aiutati, appunto, a potenziare le competenze relative alla comprensione.

In relazione alla seconda domanda *(Il momento di condivisione sulla lettura individuale aiuta gli allievi a comprendere meglio il racconto?)* posso dire che il momento di condivisione ha giocato un ruolo molto importante, poiché ha fornito agli alunni degli aiuti utili per lo svolgimento della scheda di comprensione, permettendo loro di completare il quadro delle informazioni. Inizialmente questo scambio non era molto arricchente e gli alunni si limitavano ad esprimere poche parole, probabilmente anche perché non lo trovavano sensato. Con il tempo, grazie ai momenti di confronto e di discussione, che hanno stimolato la metacognizione (ossia l'abilità di riflettere su quanto si è svolto), gli allievi ne hanno compreso l'utilità e hanno cercato di sfruttare al massimo questi momenti. Mettere in comune le proprie idee, i propri pensieri e i dubbi ha aiutato gli allievi a mettere insieme e riordinare le idee, che con la prima fase di lettura individuale non erano chiare. Talvolta per permettere ai gruppi di sfruttare al meglio questa occasione, ho dovuto porre delle domande stimolo

che aiutassero a procedere con la discussione. Per fare ciò mi sono soffermata sui fatti ed elementi salienti del racconto, di modo da permettere ad ognuno di cogliere, almeno, le informazioni più importanti e utili per svolgere gli esercizi individualmente.

Ritengo che a favorire la riuscita di questo percorso sia stata non solo la partecipazione attiva dei ragazzi, bensì anche la loro motivazione che ha permesso loro di affrontare al meglio le attività. A inizio anno, gli allievi non avevano un rapporto particolarmente piacevole con i compiti di comprensione, in quanto erano stati sottoposti a schede molto standard e impostate; infatti, negli anni precedenti le esercitazioni svolte implicavano soprattutto l'utilizzo di domande aperte, per le quali non vi erano presenti aiuti particolari. Con lo svolgimento delle schede proposte, invece, il piacere verso il compito di comprensione è aumentato: ora sono i bambini a chiedere di poter continuare a leggere il libro per poi svolgere la rispettiva scheda. Come ogni compito che si svolge a scuola, anche queste schede avevano degli esercizi più difficili di altri, volti a stimolare l'attivazione di diverse competenze degli alunni; tuttavia la maggior parte degli allievi non si è lasciata intimorire, svolgendo ogni esercizio presente, talvolta chiedendo degli aiuti a me, come è normale che sia. Il mio compito, infatti, è stato anche quello di supportare gli alunni con più difficoltà, in modo da poter offrire a tutti pari opportunità per svolgere gli esercizi.
Come sopraccitato, la condivisione, dunque anche la collaborazione, hanno giocato un ruolo molto importante. Gli allievi non solo si sono aiutati per raggiungere uno scopo comune, ma hanno anche imparato a comunicare con i compagni per discutere sulle varie tematiche emerse. Cosi facendo, sono state stimolate queste due competenze trasversali molto importanti, che permettono all'allievo di inserirsi al meglio nel gruppo classe. Infatti, talvolta questi momenti hanno consentito ai bambini di fare dei collegamenti con il proprio vissuto e di metterli in comune con i compagni e ciò ha permesso una maggiore conoscenza reciproca.

Il tempo a disposizione sembra non essere mai abbastanza; anche in questo caso mi sarebbe piaciuto avere più tempo a disposizione per proseguire con il percorso. Nonostante io abbia avuto molto tempo a disposizione per preparare il percorso e il materiale proposto, ritengo che avrei potuto approfittarne di più. Infatti, sarebbe stato opportuno cominciare la lettura dei libri precedentemente, di modo da poter proseguire con il percorso e applicare tutte le regolazioni necessarie. Se dovessi avere la possibilità di lavorare anche l'anno prossimo con questa classe, mi piacerebbe poter continuare con il percorso e progettarne uno sviluppo coerente con i bisogni della classe e tenendo conto di quanto svolto durante quest'anno.
Talvolta mi sono accorta che gli allievi faticavano a ricordare alcuni elementi dei capitoli letti in precedenza, perché ricchi di contenuti. Infatti, sarebbe stato utile inserire, all'interno del percorso, dei momenti di ripasso, per riprendere quanto successo in precedenza nella storia. Ciò avrebbe permesso

agli alunni di fare gli opportuni collegamenti tra le informazioni ottenute per comprendere al meglio il racconto.
Avendo a disposizione più di un libro sul quale lavorare e diversi gruppi, talvolta vi potevano essere delle difficoltà nella concentrazione durante lo svolgimento delle schede di comprensione. Infatti, poteva succedere che gli allievi di un gruppo stessero già svolgendo la scheda di comprensione mentre altri stavano ancora svolgendo il lavoro di condivisione. Per questo motivo, in classe vi era un rumore continuo che, per alcuni, ha influenzato appunto la concentrazione con un conseguente aumento degli errori, soprattutto per quanto riguarda quelli di distrazione (per esempio nel copiare le parole). Avendo riscontrato il problema all'inizio, per ovviare a questa situazione ho optato per sfruttare l'aula del corridoio, che è stata utilizzata per i momenti di scambio. In questo modo gli allievi che lavoravano sulla scheda non sono più stati distratti dai continui discorsi dei compagni e vi hanno potuto dedicare la massima concentrazione.

Questo percorso, oltre ad avermi permesso di svolgere la mia ricerca, ha dato la possibilità agli alunni di sviluppare delle competenze riutilizzabili anche ad altre attività e di elaborare e trovare delle strategie di risoluzione. Per esempio, cercare delle informazioni all'interno di un testo non è utile soltanto per l'italiano, bensì può esserlo anche in altre discipline come lo studio dell'ambiente e la matematica. Come sottolinea il piano di studio, con "strategie di apprendimento" si intende "la capacità dell'allievo di analizzare, gestire e migliorare il proprio modo di imparare[3]", dunque l'allievo fa appello alla sua autonomia per trovare delle strategie efficaci per la risoluzione di un compito". Infatti, ciascun allievo ha adottato strategie differenti e ogni qualvolta che ne veniva trovata una particolare, chiedevo di condividerla con i compagni di modo da permettere al singolo di adattare e migliorare le proprie e di tenere nota di quelle nuove.
I testi a disposizione mi hanno aiutata a far ricredere gli alunni sulla lettura, aumentando cosi il "piacere di leggere". Ho notato che vi è stato, da parte di alcuni allievi, un aumento dell'interesse verso la lettura di libri. Infatti, abbiamo scelto di ricominciare con le presentazioni dei testi letti in biblioteca. Per quanto riguarda le schede di comprensione, trovo che anch'esse abbiamo aiutato gli allievi a correggere, almeno in parte, il proprio pensiero riguardo al compito di comprensione. Ora, la maggior parte degli allievi non aspetta altro che poter leggere il libro per andare avanti con le esercitazioni. Inoltre, molti chiedono di poter leggere il libro fino in fondo, senza limitarsi ai capitoli

[3] Dipartimento dell'educazione, d. c. (2015). *Piano di studio della scuola delll'obbligo.* Lugano: Società d'arti grafiche già Veladini e co SA, p. 40.

loro attribuiti, poiché leggendo nasce la curiosità di andare avanti e di scoprire il proseguimento del racconto.

Questo percorso mi ha dato molte soddisfazioni nonostante all'inizio fossi preoccupata, in quanto non sapevo molto bene come muovermi. Grazie al contributo degli allievi ho potuto svolgere la mia ricerca, che si è rivelata molto utile, in quanto mi ha permesso di valutare gli allievi sulle abilità di comprensione del testo, e interessante, poiché mi ha fatto scoprire cose che non conoscevo dei miei allievi (sia a livello scolastico, sia personale).
Sicuramente il lavoro svolto mi sarà utile per i prossimi anni. Innanzitutto, ho ampliato le mie conoscenze teoriche legate a questa tematica che mi hanno permesso di analizzare le diverse produzioni. Preparando le schede di comprensione, dopo aver analizzato i racconti nel dettaglio, ho potuto creare un grande bagaglio personale di possibili esercizi volti alla verifica delle abilità di comprensione del testo. Nonostante abbia avuto parecchio lavoro da svolgere, ciò mi ha permesso di far lavorare la mia fantasia. Infatti, mi ritengo soddisfatta delle schede che ho costruito, ma sicuramente potrebbero ancora essere migliorate (per esempio alcune consegne).

Inizialmente è stato difficile programmare l'itinerario in quanto l'obiettivo della sperimentazione non era ancora abbastanza chiaro. Con il tempo, però, mi sono potuta chiarire le idee e di conseguenza è stato più facile agire. Svolgere un lavoro di questo tipo non è stato sicuramente facile in quanto, oltre a preparare l'itinerario stesso, ha implicato anche un lavoro di analisi approfondito. Sicuramente ciò mi sarà utile poiché, come ben sappiamo, uno dei compiti del maestro è quello di svolgere continue osservazioni dei suoi allievi e delle loro produzioni per agire di conseguenza. Il bambino deve stare al centro del processo di insegnamento, quindi ogni cosa che il docente fa deve essere a favore dell'allievo, tenendo conto dei suoi bisogni.

Possibili sviluppi successivi a questo percorso

Sebbene non fosse questo l'obiettivo dell'itinerario che ho proposto, tra i dati che ho analizzato, ho potuto accorgermi che ci sono delle lacune sulle quali sarebbe il caso di lavorare in futuro. Visto che i bambini hanno dovuto scrivere parecchio per svolgere gli esercizi delle schede di comprensione, mi sono resa conto che vi sono ancora delle difficoltà a livello di costruzione della frase. Infatti, nonostante il verbo e il soggetto siano stati trattati in classe, alcuni alunni faticano con la scelta dei tempi verbali. Ho potuto notare questa lacuna in quanto vi sono dei bambini che, nonostante abbiamo a disposizione la domanda completa alla quale rispondere (con soggetto e verbo coniugato), non la sfruttano. Anche per quanto riguarda l'ortografia, sarebbe necessario svolgere un ripasso delle principali regole. Sicuramente promuovendo la lettura, come ho cercato di fare durante

questo percorso, i bambini riuscirebbero ad ampliare il proprio bagaglio memorizzando i vocaboli ricorrenti e evitando così di continuare a fare errori ortografici.

In futuro sarebbe interessante adattare le schede ai bisogni dei singoli bambini, creando cosi degli esercizi differenziati e alla portata di tutti. È importante che il docente tenga conto delle differenze degli alunni che ha di fronte di modo da poter agire di conseguenza.

Contributo di questa ricerca alla professione docente

Il percorso svolto mi ha permesso di sperimentare una ricerca scientifica, utilizzando un metodo qualitativo che si basa sul paradigma interpretativo – ermeneutico. Ho potuto dunque imparare ad utilizzare alcuni degli strumenti necessari (diario di bordo e produzioni dei bambini) per analizzare il materiale a disposizione, di modo da poter trarre delle conclusioni.

Avendo utilizzato, come citato sopra, un metodo qualitativo, in futuro sarebbe interessante eseguire una sperimentazione utilizzando il metodo quantitativo. Sicuramente ciò mi aiuterebbe a sviluppare maggiormente le mie competenze nell'ambito della ricerca, le quali risulteranno utili per la mia professione.

Bibliografia

Bertolini, C. (2012). *Senza parole. Promuovere la comprensione del testo fin dalla scuola dell'infanzia.* Bergamo: Edizioni Junior.

Bocchi, P. (2015-16). Modulo Italiano: La didattica nel I ciclo.

Chambers, A. (2011). *Il piacere di leggere e come non ucciderlo.* (M. P. Alignani, Trad.) Casale Monferrato: Edizioni Sonda.

Cignetti, L. (2015/16). Corso: Percorsi di lettura e di comprensione del testo. SUPSI.

Dahl, R. (2016). *Gli sporcelli.* (P. Forti, Trad.) Milano: Salani.

De Beni, R., Cornoldi, C., Carretti, B., & Meneghetti, C. (2003). *Nuova guida alla comprensione del testo* (Vol. 1). Trento: Erickson.

DECS, Dipartimento dell'educazione della cultura e dello sport (2015). *Piano di studio della scuola dell'obbligo.* Lugano: Società d'arti grafiche già Veladini e co SA.

Medeghini, R. (2005). *Percorsi didattici per la comprensione del testo. Un approccio metacognitivo alla lettura.* Gussago: Vannini.

Milani, P., & Pegoraro, E. (2015). *L'intervista nei contesti socio-educativi: una guida pratica.* Roma: Carocci.

Sale, G. (1985). *Lavoro sul testo, prose e poesie con spunti di lavoro linguistico.* Brescia: La scuola.

Tomlinson, J. (2016). *Il gufo che aveva paura del buio.* (M. Piumini, Trad.) Milano: Feltrinelli.

Allegati

Allegato 1: Estratti del diario di bordo

Discussione inerente i capitoli 1 – 5

Inizialmente ho spiegato ai bambini che dopo ogni capitolo (o capitoli letti) avremmo fatto un momento di discussione in comune per ripercorrere insieme quanto accaduto (senza specificare che può essere un momento di aiuto per poi svolgere la scheda).

I bambini hanno alcune difficoltà ad iniziare la discussione. Infatti, nessuno si lancia e vi è un momento di silenzio iniziale.

Cerco di far partire la discussione ponendo una domanda molto aperta e rilanciando alcuni interrogativi per far interagire gli allievi tra di loro.

Non tutti gli allievi partecipano alla discussione quindi ho cercato di fare domande anche mirate (soprattutto a Raffaele, bambino molto timido e "trasparente") per permettere a tutti quanti di parlare.

Ad un certo punto infatti ho troncato il momento di condivisione in quanto nessuno si sbilanciava per parlare.

Ho potuto notare come gli allievi fossero sorpresi dal testo letto in quanto si tratta di una storia un po' particolare e insolita, ma molto divertente. Nonostante questo, essi si limitano a rispondere alle mie domande senza sbilanciarsi molto per aggiungere altro.

Nessuno esprime dei dubbi o degli interrogativi sui quali discutere. Infatti mi è difficile capire se tutti hanno capito il contenuto del testo. Questo momento di suddivisione necessita di allenamento di modo da favorire poi lo svolgimento della comprensione.

Discussione inerente i capitoli 6 – 7

Prima di cominciare il momento di discussione spiego agli alunni che questa fase è importante poiché permette non solo di ripassare quanto letto ma anche di mettere in comune dubbi o perplessità per farsi aiutare dai compagni.
→ Hanno già svolto una scheda dunque risulta più semplice capire lo scopo di questo momento.

Per "rompere il ghiaccio" comincio io a parlare, ponendo una domanda (*I signori Sporcelli si fanno ancora dispetti. Quali?)*

I bambini faticano ad iniziare la discussione, nessuno si butta per parlare, poi però si instaura un momento di discussione vera e propria, senza che io debba intervenire troppo.

Gli allievi fanno delle riflessioni sul cibo preparato dalla signora Sporcelli e lo riportano sulla loro realtà. Infatti, cominciano a pensare a uno scherzo da poter fare loro stessi come sostituire il ketchup con la tempera o la pasta "hörnli" con le larve.

Chiedere ai bambini di parlare, senza far loro delle domande, può non essere d'aiuto in quanto ci possono essere allievi che prendono il monopolio e non lasciano spazio di parola ai compagni; inoltre, non vengono stimolati e interrogati gli alunni "trasparenti". Per le prossime discussioni, cercherò di porre delle domande più puntuali (preparate anche in precedenza) per permettere alla discussione di prendere una forma. In questo modo anche per gli allievi risulterà più facile esprimersi. Essere vincolati, in questo caso dalla domanda, in alcuni casi può essere un aiuto. Preparare le domande in precedenza è utile in quanto mi permette di focalizzarmi sugli aspetti che ritengo che debbano essere compresi, queste però non devono essere un limite: le proporrò selezionandole e modificandole in base alla reazione del gruppo.

Discussione inerente i capitoli 8 – 9

Domande:

- Cosa fa il signor Sporcelli tutte le notti?
- Cosa succede alla signora Sporcelli? Quale malattia crede di avere?
- Come si sente la signora Sporcelli?
- Qual è la soluzione per guarire dalla restringite?

Viene posta l'attenzione sulla strategia utilizzata dal signor Sporcelli per allungare il bastone della moglie. I bambini non riescono a capire come mai la signora Sporcelli non riesca ad accorgersi e cercano di trovare il perché. Secondo loro è impossibile non accorgersi di una cosa simile perché anche se il signor sporcelli è super preciso, sicuramente si vedono i pezzetti aggiunti al bastone.

Avere le domande guida mi ha aiutata, innanzitutto a gestire e indirizzare la discussione, inoltre mi ha permesso di non perdere di vista il mio obiettivo, ossia di interrogare i bambini sugli elementi che ho scelto in precedenza. Questo modo di lavorare ha anche aiutato gli alunni che si sono sentiti più liberi di parlare, probabilmente il fatto di dover rispondere alla domanda, piuttosto che essere liberi di dire ciò che volevano, ha permesso loro di osare maggiormente.

Questi momenti di condivisione diventano sempre più utili e gli allievi li sfruttano meglio. I bambini dimostrano di voler capire ogni dettagli del racconto.

Allegato 2: Esempio di scheda dei capitoli 1 – 5 compilata

CAPITOLI 1-5

1. Leggi attentamente le frasi e indica con una crocetta se sono vere o false.

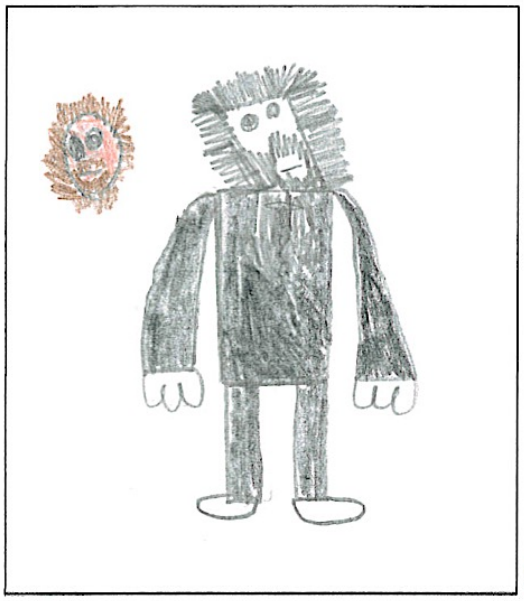
		V	F
1.	I Pelinfaccia sono esseri umani che hanno il viso ricoperto di peli.	X	
2.	Per i Pelinfaccia è super facile lavarsi il viso.		X
3.	Il signor Sporcelli aveva il viso ricoperto di peli ad eccezione del naso e delle guance.		X
4.	Il signor Sporcelli ha 60 anni.	X	
5.	Il signor Sporcelli lava la faccia tutti i giorni.		X
6.	I signori barbuti riescono a mangiare senza sporcarsi i peli.		X
7.	Il signor Sporcelli è vecchio e antipaticissimo.	X	
8.	Da giovane, la signora Sporcelli non era brutta.	X	

Ora che hai individuato le frasi false, riscrivile trasformandole in frasi corrette.

Per i Pelinfaccia é super difficile lavarsi il viso. Il signor Sporcelli aveva il viso, le guance, il naso e le orecchie... Il signor Sporcelli non ha mai lavato la faccia. I signori barbuti non riescono a mangiare senza sporcarsi i peli.

3. Il signor Sporcelli aveva il viso ricoperto di peli, a eccezione della fronte, degli occhi e del naso.

2. Prova a disegnare e colorare il signore e la signora Sporcelli.



SIGNOR SPORCELLI

SIGNORA SPORCELLI

3. Completa le frasi con le parole corrette.

- Mentre mangiava, il signor Sporcelli si puliva la ....bocca.... con il dorso della mano oppure con la ....manica.... .
- La signora Sporcelli non aveva la faccia ....pelosa.... .
- Nella mano destra stringeva un ....bastone.... che utilizzava per dare bastonate a destra e a manca. In particolare le piaceva picchiare i ....cani...., i gatti e i ....bambini.... piccoli.
- La signora Sporcelli aveva un ....occhio.... di vetro che le permetteva di fare un sacco di ....scherzi.... .
- Mentre finiva l'ultimo sorso di ....birra.... , il signor Sporcelli vide l'occhio di vetro della ....moglie.... che lo fissava dal fondo del boccale.

birra	bambini	scherzi	bocca	cani
moglie	pelosa	manica	occhio	bastone

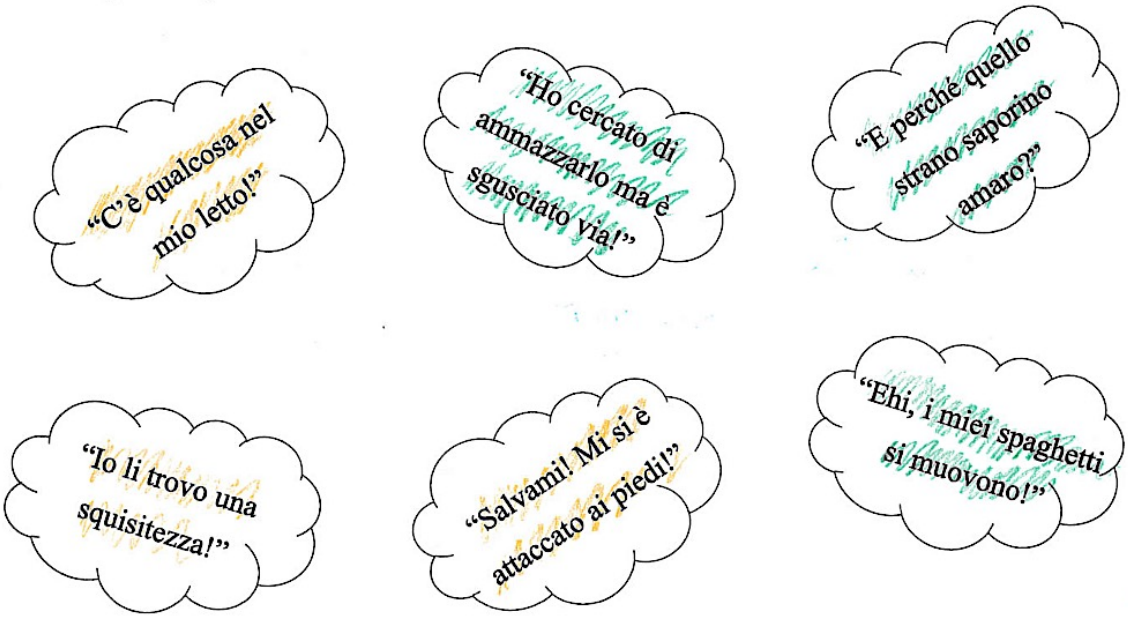
Allegato 3: Esempio di scheda dei capitoli 6 – 7 compilata

CAPITOLI 6 E 7

1. Perché il signor Sporcelli decise di mettere un ranocchio nel letto della moglie?

Perchè il signor Sporcelli si voleva vendicare

2. Chi dice cosa? Colora con il verde le nuvole contenenti le frasi pronunciate dal signor Sporcelli e con l'arancione quelle della signora Sporcelli.



3. Crocia la risposta corretta.

La signora Sporcelli rimase sdraiata al buio …

- ☐ a contare le pecorelle.
- ☒ a grattarsi la pancia.
- ☐ ad aspettare il marito.

La signora Sporcelli passò la notte sul divano e il ranocchio …

- ☒ si divertì a saltare tutta la notte.
- ☐ si addormentò accanto a lei.
- ☒ si addormentò sul suo viso.

La signora Sporcelli uscì in giardino e scelse i vermi …

- ☐ più lunghi e fini.
- ☐ più corti e colorati.
- ☒ più grossi e lunghi. ✓

Il signor Sporcelli si pulì la salsa di pomodoro dalla barba …

- ☐ con un tovagliolo di carta.
- ☐ con un tovagliolo di stoffa.
- ☐ con un lembo della tovaglia. ✓

4. Ecco delle frasi prese dal testo. Ricopiandole però ho commesso alcuni errori. Sottolinea le parole sbagliate e riscrivi le frasi.

› Quela sera, mentre la siniora Sporcelli era in Bagno, il signor sporcelli fece sgussciare il ranocchio tra le lensuola della mogle.

Quella sera, mentre la signora Sporcelli era in bagno, il signor Sporcelli fece sgussciare il ranocchio tra le lenzuola della moglie. ✓

› I vermi non si vedevono perche il tuto era riccoperto di salza di pommodoro e cosparsi di parmigiano.

vedevano

I vermi non si vedono perché il tutto era ricoperto di salsa di pomodoro e cosparso di parmigiano ✓

› Il signor Sporcelli cominciò a mangare con avidita, arotolando sulla forcetta i lungi filli ricoperti di pomodorico e cacciandoseli in boccia.

Il signor Sporcelli cominciò a mangiare con avidità, arrotolando sulla forchetta i lunghi fili ricoperti di pomodoro e cacciandoseli in bocca. ✓

Allegato 4: Esempio di scheda dei capitoli 8 – 9 compilata

CAPITOLI 8 E 9

1. Cerca ed evidenzia le seguenti parole all'interno del CRUCIPUZZLE

bastone legno lungo allungato centimetri geniale

restringite moglie idiozie sacco

impossibile vecchia capra tremare

I	D	I	O	Z	I	E	L	B	P	K	A	Y	Q	R
V	L	U	N	G	O	H	K	A	M	K	L	R	D	L
G	L	R	L	G	L	I	W	S	F	V	L	R	G	H
H	C	E	N	T	I	M	E	T	R	I	U	E	H	T
Z	A	T	G	Q	J	P	Q	O	A	B	N	S	V	K
I	S	E	P	N	M	O	Y	N	R	I	G	T	E	D
L	G	I	Y	E	O	S	Z	E	A	P	A	R	C	R
P	S	F	Q	A	G	S	Z	L	Y	S	T	I	C	T
E	T	E	A	I	L	I	E	C	D	R	O	N	H	G
R	T	L	C	I	I	B	C	A	P	R	A	G	I	B
D	R	M	E	C	E	I	T	P	O	L	Q	I	A	K
S	G	T	D	L	O	L	F	R	Z	Y	G	T	R	Y
T	R	E	M	A	R	E	V	N	M	G	T	E	F	A

2. Completa le frasi con le tue parole.

› Nonostante il bastone si allungasse sempre di più, la signora Sporcelli non se ne accorgeva.

› Il signor Sporcelli fa credere alla moglie che ha vera la restringite e che si stava rimpicciolendo sta

› Ogni notte il signor Sporcelli scendeva in punta di piedi e aggiungeva un altro piccolissimo spessore di legno all'estremità del bastone

› La signora Sporcelli era cosi terrorizzata che Che si mise a sbavare dalla paura.

› Per guarire dalla restringite la signora Sporcelli deve sbrarsi.

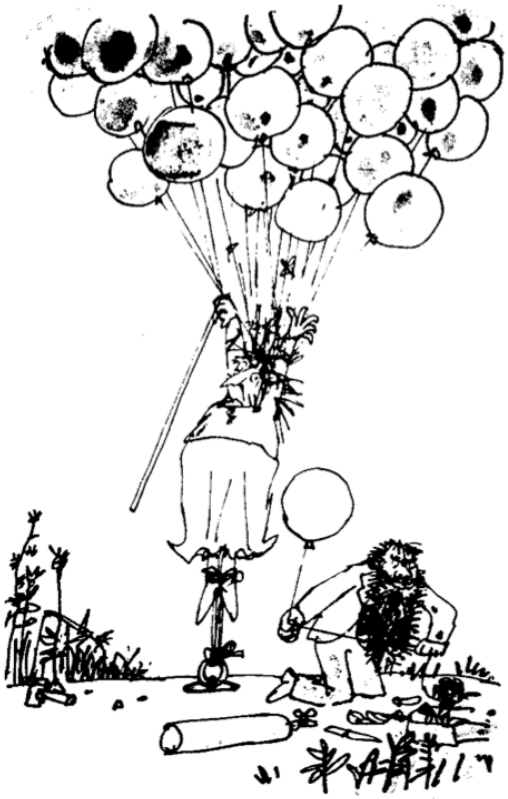
3. Che cos'è la restringite? Cosa succede quando si ha questa malattia?

La testa si restringe e rientra nel collo e il collo si restringe e rientra nel corpo.

Allegato 5: Scheda dei capitoli 10 – 13

CAPITOLI 10-13

1. Descrivi l'immagine. Cosa è successo alla Signora Sporcelli? Cosa sta facendo il signor Sporcelli?



……..
……..
……..
……..
……..
……..
……..
……..
……..
……..
……..
……..
……..
……..
……..
……

……

……

2. Trasforma le frasi per renderle corrette come nell'esempio.

› La signora Sporcelli aveva le caviglie legate alla sedia.
La signora sporcelli aveva le caviglie legate all'anello di ferro.

› Il signor Sporcelli portò sua moglie in salotto, dove aveva preparato tutto per la grande stiratura.

……..
……..

› Il signor Sporcelli voleva andarsene e lasciare la moglie prigioniera per un paio di anni per darle una lezione.

……..

……..

› La signora Sporcelli aveva paura di arrivare fino al sole.

……..

……..

› La signora Sporcelli si mise a tagliare con le forbici le cordicelle dei palloncini.

……..

……..

› Il signor Sporcelli se ne stava in cucina a far festa con un gran bicchiere di vino.

……..

……..

3. Trasforma le parole al plurale oppure al singolare. poi trascrivile in ordine alfabetico.

Singolare	plurale
braccio	……
……	spaghi
saluto	……
……	ghigni
poco	……
……	velocità
specie	……
……	grovigli

4. Trascrivi in ordine alfabetico le parole al singolare dell'esercizio 2.

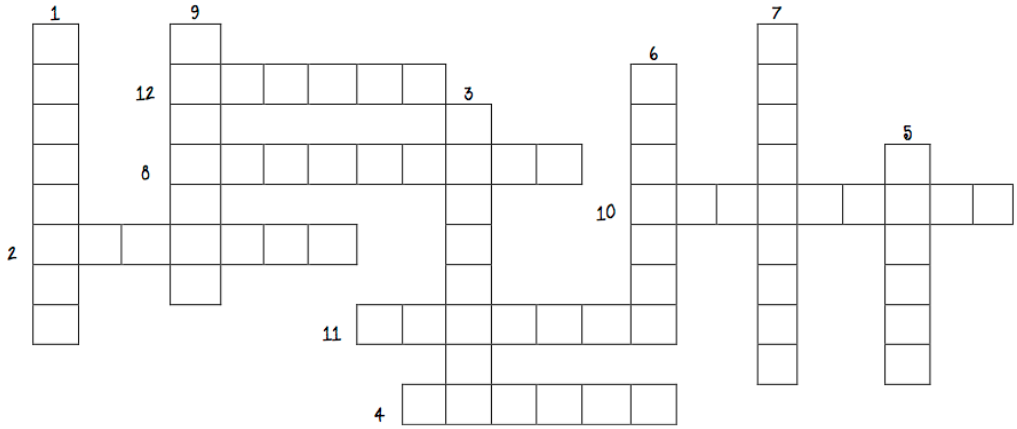
1. ……
2. ……
3. ……
4. ……
5. ……
6. ……
7. ……
8. ……

Allegato 6: Scheda dei capitoli 14 – 16

CAPITOLI 14-16

1. Risolvi il cruciverba.

1. La casa dei signori Sporcelli sembra una .....
2. La signora Sporcelli era bravissima a far crescere cardi e .....
3. Il signor Sporcelli si arrampicava tra i rami con un secchio di colla e un .....
4. Il Grande Albero Morto non ha .....
5. Vicino all'albero c'è la ..... delle scimmie.
6. Il signor Sporcelli acchiappava gli ..... e la moglie li cucinava.
7. A causa della colla le zampette degli uccelli restavano ..... sui rami.
8. Il Pasticcio di Uccellini si mangiava il .....
9. I quattro bambini avevano tanta voglia di vedere le .....
10. Quando si stufarono di guardare le scimmie, i bambini si misero a ..... il giardino sei signori Sporcelli.
11. Il signor Sporcelli trovò i bambini seduti sull'albero, col fondo dei ..... incollato ai rami.
12. Per sfuggire al signor Sporcelli, i bambini decidono di sbottonarsi i calzoni, toglierseli e lasciarsi ..... a terra.



2. Cerca sul dizionario il significato delle seguenti parole.

eterno	cardo
.....	.....
.....	.....
.....	.....
.....	.....
.....	.....
.....	.....

3. In che giorno acchiappava gli uccelli il signor Sporcelli? Perché?

.....

.....

.....

.....

4. Che strategia usava per acchiapparli?

.....

.....

.....

.....

5. Ecco alcuni razze di uccelli che il signor Sporcelli acchiappa. Abbina l'immagine al nome giusto.

PETTIROSSO

CORVO

CAPINERA

MERLO

Allegato 7: Scheda dei capitoli 17 – 21

CAPITOLI 17-21

1. Come mai i signori Sporcelli tenevano delle scimmie in giardino?

……

……

……

2. Crocia la risposta corretta.

Le scimmiette erano costrette a …

- ☐ bere e mangiare in piedi.
- ☐ mangiare e bere a testa in giù.
- ☐ mangiare e dormire a testa in giù.

Le scimmiette si esercitavano per …

- ☐ sei ore a settimana.
- ☐ sette ore al giorno.
- ☐ 360 minuti al giorno.

Le scimmiette sono …

- ☐ africane, ma parlano inglese.
- ☐ inglesi, ma parlano africano.
- ☐ afrincane e parlano la lingua africana.

Rococò …

- ☐ adora viaggiare ma non può farlo perché costa troppo.
- ☐ adora viaggiare e può farlo gratis.
- ☐ odia viaggiare.

L'uccello Rococò si occupa di …

- ☐ avvertire gli uccelli di non appollaiarsi sull'albero.
- ☐ avvertire il signor Spocelli dell'arrivo degli uccelli.
- ☐ aiutare le scimmie a scappare.

Il signor Sporcelli esce di casa e …

- ☐ dimentica il secchio quindi torna indietro.
- ☐ non trova nemmeno un uccello per terra.
- ☐ non trova neanche una scimmia.

2. Perché il signor Sporcelli rimane a bocca asciutta per la seconda volta?

……

……

……

3. Cerchia le parole che c'entrano con i capitoli che hai appena letto (sono 13), poi suddividile nelle categorie presentate.

UCCELLI	CIRCO	PAPPAGALLO	PIPA	BIRRA
BASTONE	RESTRINGITE	BOCCA	ZAMPE	SCIMMIE
FINESTRE	RAMI	EQUILIBRIO	GABBIA	OCCHIO
PARCO	ORTICHE	FUCILI	CALCIO	CASA

MASCHILE		FEMMINILE	
SINGOLARE	*PLURALE*	*SINGOLARE*	*PLURALE*
.....	.....	.....	.....
.....	.....	.....	.....
.....	.....	.....	.....
.....	.....	.....	.....
.....	.....	.....	.....

4. Secondo te, quale piano architetteranno le scimmie per scappare dalla gabbia?

.....

.....

.....

.....

.....

Allegato 8: Scheda dei capitoli 22 – 23

CAPITOLI 22 E 23

1. Completa il testo inserendo le parole corrette.

Mentre i ..... Sporcelli sono assenti, alle scimmiette viene un'..... geniale.

Rococò riesce a recuperare la ..... della gabbia e ad aprire la porta. Le scimmiette si .....e vogliono mettere i signori Sporcelli a .... in giù.

.....ordina alle scimmiette di prendere i .....e i .....depositati nel ..... degli attrezzi, poi di riempirli con la .....Nontimolla.

Le scimmie decidono di cominciare dal .....del soggiorno. Saltano sul tavolo, salgono sulle .....e gli uni sulle .....degli altri per riuscire a finire in ..... Anche gli .....che erano appollaiati sul ..... della casa entrano in casa ad aiutare.

2. Perché Capopò vuole che i signori Sporcelli stiano a testa in giù per ore e ore?

.....

.....

.....

3. Completa la tabella. Sono stati scelti dei verbi presi dai capitoli.

	Scappare			
Io				spennello
Tu		riempi		
Egli			divora	spennella
Noi			divoriamo	
Voi	scappate			
Essi		riempiono		

Allegato 9: Scheda dei capitoli 24 – 25

CAPITOLI 24 E 25

1. Come diventa il salotto degli Sporcelli dopo il lavoro delle scimmie e degli uccelli? Prova a disegnarlo!

2. Secondo te cosa succederà quando i signori Sporcelli torneranno a casa?

……

……

……

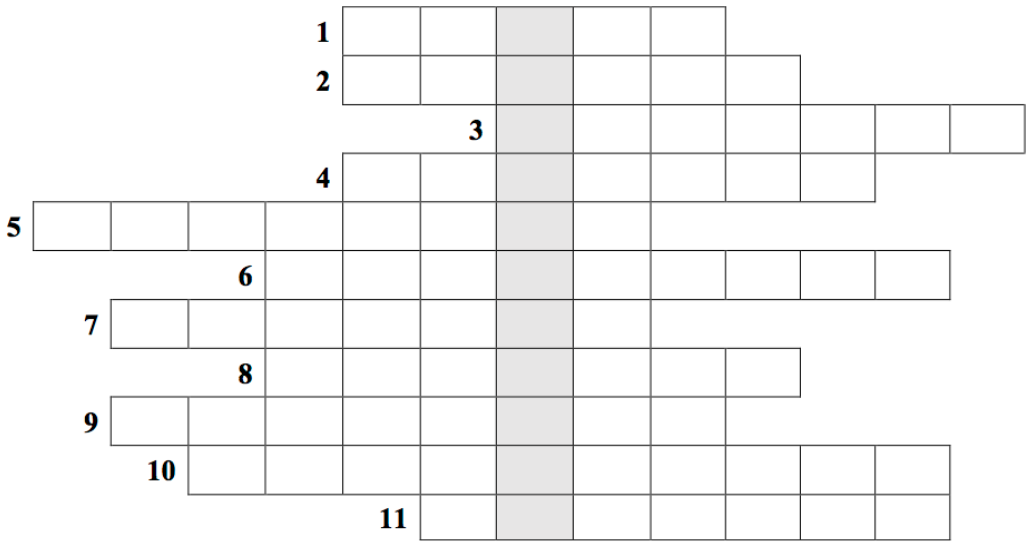
3. Leggi attentamente le frasi e indica con una crocetta se sono vere o false.

	V	F
Tutti pensano che Capopò sia pazzo.		
Il tappeto è cosi leggero che sono abbastanza due uccellini per tirarlo su.		
Il soffitto del soggiorno fu tappezzato di rosso e di argento.		
Le scimmie e gli uccelli appendono al soffitto anche lo gnomo di plastica.		
Rococò non si sentiva per niente stanco.		
Capopò si offre per controllare se arrivano gli Sporcelli.		

Allegato 10: Scheda dei capitoli 26 – 29

CAPITOLI 26-29

1. Risolvi il cruciverba per scoprire la parola misteriosa.



1. I due …… reggevano i pennelli tra le zampe per spalmare di colla i signori Sporcelli.
2. Alle scimmie non piace il …… .
3. La signora Sporcelli crede che le scimmie siano …… .
4. In …… le scimmie potranno "volare" in Africa con Rococò.
5. I signori Sporcelli, disorientati cominciano ad avere il …… .
6. I signori Sporcelli imbracciavano un fucile dall'aspetto …… .
7. Capopò e la sua famiglia costruirono una …… sull'albero più alto del bosco.
8. Il pavimento sul quale i signori Sporcelli stavano in piedi era completamente …… .
9. L'uomo che leggeva il contatore del gas si chiamava …… .
10. Gli uccelli entravano e uscivano dalla casa per godersi lo straordinario …… .
11. Dopo che i signori Sporcelli entrarono in casa, le scimmie stettero a guardare attraverso una …… nella porta .

SOLUZIONE ……

2. Ed ecco che è finito il libro! Racconta un po'… Ti è piaciuta questa storia? Perché?

……

……

……

……

……

……

……

……

……

……

……

……

……

……

……

……

2. Il signore e la signora Sporcelli hanno continuato a farsi gli scherzi per tutto il libro. Qual è lo scherzo che ti è piaciuto di più? Perché?

……

……

……

……

……

……

……

……

Questa pubblicazione, Dalla lettura come decodifica alla comprensione, scritta da Alessia Oliveira Simão, è rilasciata sotto Creative Commons Attribuzione – Non commerciale 3.0 Unported License.